BIBLIOTECA
ORTO BOTANICO
PADOVA
nov 94 (228)
-mv. 671

Ricordo dell'A.
Messina 24 III 23

Estratto dal " Bull. dell' Ist. bot. della R. Univ. di Sassari ,,
Vol. I. Mem. X. Decembre 1922.

Prof. AUGUSTO BÉGUINOT

I MATERIALI DI ARCHIVIO

DEL

R. Istituto ed Orto Botanico di Padova

MESSINA
Stab. Tip. dell' Avvenire
—
1923

BIBLIOTECA
ORTO BOTANICO
UNIV. PADOVA

ESTRATTO DAL BULL. DELL' IST. BOT.
DELLA R. UNIVERSITÀ DI SASSARI
Volume I. - Fasc. V. - Mem. X. *(Decembre 1922).*

I MATERIALI DI ARCHIVIO
DEL
R. Istituto ed Orto Botanico di Padova
PER IL
Prof. AUGUSTO BÉGUINOT

PREFAZIONE

Nell'ultimo anno della mia Direzione interinale dell'Istituto ed Orto Botanico della R. Università di Padova, fra le altre iniziative, ebbi anche quella di mettere un pò di ordine nei materiali di Archivio da esso posseduti e dei quali una parte erano stati già riuniti, principalmente a cura dei proff. R. De Visiani e P. A. Saccardo, nella stanza del Direttore in apposite buste, altri giacevano qua e là nella Biblioteca ed altri infine gli Erbari antichi, si trovavano in uno scaffale a sè sotto il titolo di « Antiqua » collocato nella sala degli Erbari fanerogamico e crittogamico.

L' esame di tutto questo materiale mi fece convinto, oltre che del pregio storico di molti dei documenti, del fatto che solo una parte era stata illustrata e messa così a cognizione del pubblico e che mancava un inventario che servisse di guida e di orientamento a future ricerche. Questa lacuna è colmata col presente scritto (1) nel quale, messa da banda l' idea di illu-

(1) Era stato preparato per fare parte di un volume da intitolarsi « Fonti di Archivio » ideato dal compianto prof. A. Favaro e che avrebbe dovuto essere distribuito in occasione delle feste del VII° Centenario della Università di Padova : ma la mancata consegna a tempo debito del lavoro del principale collaboratore che si era riservata la illustrazione dell'Archivio universitario, fu causa che il volume stesso non vedesse più la luce. Al prof. Favaro, l'ultimo più illustre storico dello Studio Padovano, che ebbe sempre in benevolenza, con il collega Saccardo, la Scuola botanica che da Lui prende il nome, che mi onorò della sua leale e ferma amicizia e che non potè vedere edito un lavoro che, non ostante i modesti intenti, Egli aveva così apprezzato, vada da queste pagine, passate per le sue mani sapienti, il mio memore ed affettuoso pensiero.

strare a fondo ogni singolo documento, mi propongo di dare una breve descrizione ed un succinto commento di ciascuno di essi rimandando alle fonti per chi voglia saperne di più su quelli già in precedenza dichiarati e fatti conoscere.

Come si vedrà scorrendo la mia memoria, alcuni codici hanno interesse esclusivamente storico (sono, cioè, fonti in parte sfruttate ed in parte da sfruttare per la storia della botanica in genere e per quella dell'Orto Padovano in specie): altri sono manoscritti editi ed inediti dei prefetti e direttori che ne ressero le sorti o lettere ricevute da botanici ed altre personalità del tempo: parecchi, tra cui preziosi codici-erbari ed iconografie, ricordano botanici o botanofili anche eminenti, ma che non ebbero a che fare con questo Orto che tuttavia ne conserva, a mezzo del cimelio donato od acquistato, gelosamente la memoria: qualcuno esorbita dal campo della botanica e può interessare agli storici della regione di conoscere l'Archivio dove si custodisce. In appendice darò breve notizie sulle carte di ufficio relative alla Direzione ed alla Amministrazione dell'Istituto e sulla raccolta di ritratti di botanici di ogni parte del mondo, riunita quest'ultima a cura del compianto prof. Saccardo.

Nel suo complesso l'Archivio dell'Orto Padovano svelerà, io spero, un lato simpatico dell'attitudine, dirò così, conservatrice dei Direttori che vi si succedettero e che portò al lento accumulo di un materiale che sarebbe andato disperso od avrebbe finito per essere accolto in Biblioteche meno specializzate o meno accessibili: noi, quantunque non storici di professione, dobbiamo essere grati a tale iniziativa ed al pensiero che l'ha guidata.

Come si sia venuto costituendo bastano poche parole.

A prescindere da qualche codice ed erbario antico che doveva preesistere al 1835, è cosa certa che un buon contingente di questi dovette affluire in seguito alla donazione fatta sullo scorcio del 1834 della Biblioteca di uno dei prefetti dell'Orto Padovano, il prof. G. A. Bonato, che aveva acquistato quella del suo predecessore G. Marsili, poi successivamente incrementata con una spesa complessiva, notevole pel tempo, di circa L. 50.000. Altri cimeli vennero ad aggiungersi ai precedenti con la donazione fatta nel 1871 della Biblioteca del suo successore, il prof. R. De Visiani, al quale, oltre a pregevoli memorie storiche sull'Orto,

si deve la prima illustrazione di alcuni codici ragguardevoli di cui era in possesso. Con i libri vi affluirono quasi tutti i mss. dei suoi lavori a stampa ed un copioso e quanto mai istruttivo epistolario con botanici, letterati e cospicue personalità del tempo. Altri mss., codici figurati ed erbari antichi furono donati od acquistati dal suo successore prof. Saccardo cui si deve un'accurata e dotta illustrazione di molti di essi, un primo sommario ordinamento e, come si disse, la istituzione della « Iconotheca botanicorum ». Anch'egli volle lasciare all' Orto suo prediletto, che portò ad alta fama, quasi tutti i mss. dei numerosissimi suoi lavori e buona parte del suo epistolario scientifico ed io mi auguro che sia completato con le lettere dell' ultimo ventennio rimaste in possesso degli eredi. Avendo Egli avuto rapporto con micologi di quasi tutto il mondo col quale scambiava funghi ed idee di cui è impregnata la micologia dell' ultimo cinquantennio, molte di tali corrispondenze hanno certo un notevole interesse.

Con la sistemazione da me attuata (e che, del resto, è anche essa provvisoria ed una migliore potrà farsi quando tale prezioso materiale sarà riunito in apposita sala), la parte più importante sta tuttavia nella stanza della Direzione ed è racchiusa in 46 buste: esso è l'**Archivio** propriamente detto: tutto il resto, contenente codici e mss. di minor pregio, iconografie botaniche e codici-erbari, risulta di 60 cimeli in 79 volumi conservati in uno scaffale sotto il nome di " **Antiqua** ,, temporaneamente collocato nel Laboratorio degli Assistenti.

Le memorie illustrative di cui ho fatto cenno ed alle quali rimando il lettore con numeri tra parentesi quadre sono le seguenti (qualche altra ne sarà citata ai suoi luoghi):

1. **R. De Visiani**, *Di alcuni Codici nella Biblioteca dell'Orto Botanico di Padova.* — Riv. per. dei lavori della I. R. Accad. di Sc. Lett. ed Arti in Padova, vol. X (1862), p. 43 [1].

2. **A. Favaro**, *Intorno ad un lavoro sconosciuto del principe Federico Cesi.* — Transunti della R. Accad. dei Lincei, ser. 3ª, vol. VIII (1884) [2].

3. **P. A. Saccardo**, *Di tre autografi Malpighiani nell' Orto Botanico di Padova.* — Bull. Soc. Bot. Ital., 1898, p. 58 [3].

4. Id., *La Iconografia botanica dell' ab. Angelo Franciosi,*

veneto. — Atti e Mem. della R. Accad. di Sc. Lett. ed Arti in Padova, vol. XVIII (1902), p. 249 [4].

5. Id., *Sul rinvenimento di un antico Erbario dell' ab. cte Giuseppe Agosti, botanico bellunese*. — Atti dell'Accad. Sc. Ven. Trent. Istr., Cl. I, n. ser., vol. I (1904), p. 1 [5].

6. *Id., I codici botanici figurati e gli Erbari di Gian Girolamo Zannichelli, Bartolomeo Martini e Giuseppe Agosti esistenti nell' Istituto botanico di Padova (con un appendice sull' Erbario di L. Pedoni). Studio storico e sinonimico*. — Atti del R. Ist. Ven. di Sc. Lett. ed Arti, tom. LXIII, p. 2ª (1904) p. 1 [6].

7. *Id. e* **G. B. Traverso**, *La Flora delle Vette di Feltre. Saggio*. — Ibid., tom. LXIV, p. 2ª (1905), p. 833 [7]. Cfr. Sacc. pgg. 850-867.

8. **P. A. Saccardo**, *La Iconoteca dei botanici nel R. Istituto botanico di Padova*. — Malpighia, XIII (1899), p. 89 ; *Supplemento*, Ibid., XV (1902), p. 416 [8].

Padova, 15 Maggio 1921. — Sassari, 1 Dicembre 1922.

I. — Codici cartacei, codici figurati, erbari antichi, corrispondenze ecc.

1. GABRIELI GASPARE (1494-1553).

Codice cartaceo di carte, comprese quelle in bianco, 278, non numerate, di mm. 310 $\times$ 220 (1) legato in cartone con dorso in pergamena. Contiene due copie identiche di carte 3, la prima apografa, la seconda autografa, della prelezione fatta dall' A. a Ferrara nel 1543, ambedue col titolo : « Oratio habita Ferrariæ in principio lectionum de simplicium medicamentorum facultatibus, anno MDXLIII, per me Gasparem Gabrielium, 3° Id. Novembris ». Segue la versione del Dioscoride con questo titolo : « Pedacii Dioscoridis Anazarbei de medicinali materia liber primus, Gaspare Gabrielio Patavino interprete » cui fa se-

(1) Questa e le altre misure furono prese sul codice p. d. e non sulla legatura. L'abbreviazione « Arch. » significa che è conservato in una delle buste (B.) dell' Archivio p. d. : l' abbreviazione « Ant. » che si trova nello scaffale contrassegnato con questo nome ed il numero progressivo indica la collocazione del cimelio. I vari codici, erbari ecc. sono ordinati cronologicamente.

guito la versione del 2° libro e del 3° fino al Cap. X. La scrittura corrisponde a quella della seconda copia della prelezione e che già il Tommasini giudicò autografa. Oltre la metà del Codice, ma d'altra mano, è occupata dalla traduzione di molti capitoli del 1° Libro (di cui mancano i primi trenta), continua con alcune interruzioni sino alla metà del cap. XCVII del Libro 5° e si chiude con gli indici.

Nel *recto* della prima guardia di pugno di G. Marsili sta scritto: « Questo pregievolissimo Codice fu del famoso e insigne letterato Jacopo Filippo Tomasini, e da esso donato con gli altri suoi Libri stampati e manoscritti alli Canonici di S.ta Maria in Vanzo, li quali più non esistono. Si trova mentovato e descritto, quale si vede presentemente nel suo libro intitolato, *Bibliothecæ Patavinæ Manuscripthæ Pubblicæ et Privatæ etc.* Patavii, 1639, 4.to ap. Schiratum, pag. 128 ». Nel *recto* della seconda guardia di pugno del prof. Saccardo: « Intorno a Gaspare Gabrielli nob. Padovano (1494-1553) vedi Papadopoli *Hist. Gymn. Pat.*, II, p. 201. Qui si contiene una *Prolusione* al suo corso tenuto nell'Università di Ferrara nel 1543, ed una *Versione di Dioscoride:* il Papadopoli non rammenta nè l'una nè l'altra. P. A. S. (1893) ».

Finalmente sul *recto* della terza guardia vi sono in succinto i titoli dei due mss. apocrifi e di carattere, a quanto pare, corrispondente a quello della prima copia della prolusione. Del Codice in questione ebbe pure ad occuparsi il De Visiani [n. 1], cui si rimanda. — **Ant. N. 20.**

2. **ANONIMO** (2ª metà del sec. XV).

Codice cartaceo di carte 242 non numerate, più tre guardie in principio e tre infine, di mm. 220 $\times$ 170 legato in pergamena con sul dorso: « Musae Herbaria Mss. et Apuleji Herbaria Virtut. » (questa seconda di carattere posteriore). Manca all'interno di titolo. Nel *recto* della prima guardia di pugno del Saccardo è scritto: « Contiene: 1. A. Musa *De Vettonica;* 2. Apulej Platonici *Herbarum Virtutes;* 3. Anonymo *De Melie seu Taxone;* 4. Sexti Placiti *De Animalibus;* 5. *Herbarium alterum* ». Con queste sommarie indicazioni è designato il contenuto del codice che, in fondo, nulla ha di originale ed è una miscellanea

di notizie botanico-farmaceutiche assunte a varia fonte da autori contemporanei o di poco anteriori ed accompagnate da figure schematiche a colori delle piante di cui si tratta. Quantunque botanicamente non abbia valore, il Codice meriterebbe di essere attentamente studiato e confrontato con opere a stampa del tempo. — **Ant. N. 25.**

3. **CESALPINO ANDREA** (1519-1606).

Lettera autografa indirizzata dal C. a Baccio Valori (Commissario in Pisa per la repubblica fiorentina) da Roma il 17 Ott. 1602 ed edita a Padova, tip. Seminario, nel 1847 per nozze Dolfin-Correr. — **Arch. B. XVIII.**

4. **ALPINO PROSPERO** (1553-1616).

Codice cartaceo di carte 196 non numerate di mm. 325 × 235 legato in cartone con sul dorso la scritta: « Alpini Mss. autogr. ». Contiene nelle prime 20 carte la versione, rimasta inedita ed incompleta, del 1° libro sugli Animali dell' Averroé, sotto il titolo: « Averrois Cordubensis De Animalibus Liber primus, Prospero Alpino Marosticense medico et philosopho interprete una cum Diodato Hebræeo philosopho. Cayri Aegypti an. 1584 ». Segue il ms. di una parte dell' opera dell' A. sulla Medicina degli Egiziani col titolo: « Prosperi Alpini medici marosticensis De Medicina Aegyptiorum Liber Primus » in grande parte diversa dalle edizioni a stampa. Vi succedono brani più o meno copiosi e più o meno lunghi di altra opera dello stesso A. « De præsagienda vita et morte ægrotantium »: frammenti suoi od estratti da opere varie di medicina: le sue lezioni sul Primo Canone di Avicenna ed il secondo libro di questi e da ultimo frammenti di un trattato « De Febribus » rimasto inedito e non sempre con carattere corrispondente al primo ms. che ritengo propriamente autografo.

Questo codice, quantunque frammentario, è tra i più importanti che l' Archivio possegga in quanto ricorda la personalità più eminente fra i Lettori dei Semplici del primo secolo di esistenza del nostro Orto (egli vi tenne cattedra dal 1594 al 1616) ed uno dei botanici prelinneani più noti e benemeriti per le estese

e fortunate ricerche nell' ambito della Flora di Creta, dell' Egitto ecc. Egli fu, inoltre, medico di grande valore e viaggiatore pieno di senno e di conoscenze attinte dalla natura. Cfr. per altre notizie sul Codice il De Visiani [n. 1] e la biobibliografia da me redatta per il 1° vol. degli « Scienziati italiani » edito dal Mieli (pg. 84-90). — **Arch. B. XVIII.**

5. **CESI FEDERICO** (1585-1630).

Codice cartaceo di 40 carte interamente scritte e numerate de oltre a ciò di tre guardie al principio e tre alla fine di mm. 330 >< 230 legato in pergamena con sul dorso la scritta: « IX Caesii de Laserp. Autogr. ». Nel *verso* del cartone sta scritto di pugno del Marsili: « D. Federigo Cesi principe di S. Angelo, e Duca II di Acquasparta, principe dell' Accademia de' Lincei ». Il *recto* della prima guardia, di altra mano, reca il titolo: « Federici Principis Cesij Lynceorum Fundatoris De Laserpitio et Laserpitji Pluvia ». La scrittura incomincia nel *recto* della carta numerata 1 col titolo: « De Laserpitio, et Laserpitji pluvia » e sul margine sta la nota: « Fed.ci Cæsii Pnpis » e prosegue sino a tutta la carta 33 con una sola lacuna nel *recto* della carta 4: nel *recto* della carta 34 s' inizia un altro breve trattato intitolato: « De Cera, Cereisq: et pluvia Cerea » che prosegue a tutta la carta 40.

Il carattere delle due scritture è della stessa mano e fu ritenuto dal Marsili (come si ricava dal Catalogo della sua Biblioteca privata ora posseduta dall'Orto Botanico: vedi avanti) e poi dal De Visiani [n. 1] come autografo del Cesi, ma il prof. A. Favaro, che pure ebbe ad occuparsi di detto Codice [n. 2], espresse qualche dubbio, nel senso che di pugno del Cesi non esisterebbe nel ms. che il titolo di ambedue le scritture e la parola « finis » posta in fondo della seconda. Entro lo stesso Codice ho poi trovato un « fac-simile » del Cesi comunicato dal Favaro ed anche io potei convincermi che la grafia di questi non corrisponde a quella adoperata nelle due scritture: per il contenuto della prima (nella quale si tratta con copiosa erudizione del noto od ignoto Silfio della Cirenaica e della gommo-resina che se ne ricava) rimando a quanto ne scrisse il De Visiani, qui notando che il nome del Cesi non compare nelle bibliografie sul controverso argomento e

nemmeno in quelle che riguardano la flora della nostra colonia libica e credo che farebbe opera meritoria chi si accingesse a dare alla luce il prezioso ms. Desso pervenne in possesso della nostra Biblioteca in seguito all'acquisto fatto dal prof. Bonato dei libri del Marsili ceduti, insieme ai suoi, come si disse sopra, all'Orto Padovano. — **Arch. B. XVIII.**

6. **DALLA TORRE GIORGIO** (1697-1688).

Codice cartaceo di 47 carte numerate, delle quali scritte da ambo i lati solo 38 più una guardia in bianco all' inizio, legato in cartone di mm. 195 >< 145. Nel frontespizio reca il titolo: « In Catalogum Plantarum Horti Patavini Anno MDCLX editum notæ. Georgius à Turre Catalogi auctor » e sul cartone di pugno del Marsili che possedette il codice: « Notæ et Vindiciæ Catologi Horti Patavini anno 1660 editi. ». E' una risposta a censura mossa al D. T. per un suo catalogo a stampa delle piante dell'Orto edito nel 1660: nella 1ª parte si leggono le critiche e nella 2ª le risposte e le spiegazioni date dall'A. aiutato da G. B. Scarella, botanofilo padovano del tempo. E' il secondo ms. autografo di uno dei prefetti dell' Orto (1649-1681) a noi pervenuto e rimasto inedito.

7. **MALPIGHI MARCELLO** (1628 - 1697).

1. Codice cartaceo di 16 carte non numerate e non legate più una guardia in principio e tre alla fine interamente bianche di mm. 300 >< 215: ciascuna pagina è scritta solo alla metà di destra e l'ultima carta solo poco oltre la metà del *recto*. Il codice non porta titolo, ma corrisponde quasi perfettamente all'opera del M. che ha per titolo: « Anatomes plantarum idea » e precisamente alle pgg. 1 - 15 del 1° volume della « Opera omnia » edita a Londra nel 1677. La scrittura s' inizia con la dedica « Magnae Societati Regiae Anglicanæ Marcellus Malpighius S. P. » e si chiude con la data: « Dabam Bononiæ Kalendis gbris 1671 » mese nel quale il M. invió il ms. alla Società Reale di Londra. Il ms. non esiste presso detta Società ed è verosimile, per non dire certo, che il codice di Padova rappresenti l'originale su cui fu fatta la stampa. — **Arch. B. XVIII.**

2. Codice cartaceo di mm. 310 >< 220 in sette carte non numerate più una guardia in bianco all'inizio e sette tavole alla fine contenenti 61 figure delineate dallo stesso M. parte con matita grigia e parte con rossa corrispondenti esattamente alle stampate; come pure il testo salvo qualche lieve variante. Il tutto è legato in pergamena con sul dorso: « Malpighi Manuscript. » e nel *verso* della legatura di pugno del Marsili: « Malpighi opusculum autographum ex Leopoldo Caldani P. P. dono » ed una nota esplicativa del Saccardo.

Anche questo codice non porta titolo, s'inizia con la stessa dedica del precedente e si chiude con la data (che non compare nella stampa): « Dabam Bononiæ 15 Octobris 1672 ». Fu stampato nel vol. I delle « Opera omnia » edite a Londra nel 1686 sotto il titolo: « Appendix de ovo incubato, cum 7 tab. ». Anche questo ms. non esiste presso la Società Reale di Londra cui fu dell'A. inviato ed è, perciò, l'originale su cui fu eseguita la stampa. Come si rileva dalla nota del Marsili, esso fu posseduto dapprima dal prof. Leopoldo Caldani, quindi dal Marsili stesso, poi dal Bonato che lo cedè all' Archivio dell' Orto Padovano. — **Arch. B. XVIII,**

3. Codice cartaceo di 16 carte interamente scritte e due alla fine in bianco non legate, di mm. 260 >< 200. Meno importante dei due precedenti perchè non interamente autografo: di carattere del M. sono le prime 5 carte ed oltre la metà del *recto* della sesta: il resto è apografo. S'inizia con la solita dedica alla Società Reale di Londra e termina con la data « Dabam Bononiæ die 23 Junij 1688 ». Non porta titolo, ma desso corrisponde all'opera del M. stampata nella « Opera posthuma » (Venetiis 1798, p. 289) sotto il titolo: « De structura glandularum conglobatarum consimiliumque partium ». Secondo il Foster (*M. Malpighi e l' opera sua.* Milano, 1897) il ms. interamente autografo esiste a Londra presso la Società Reale ed evidentemente quello posseduto dal nostro Archivio non è che una copia. — **Arch. B. XVIII.**

M. Malpighi, come è noto, fu uno dei fondatori dell'Anatomia vegetale ed anzi con l' inglese Neemia Grew ha il vanto di avere gettato le prime basi di questo capitolo della botanica

nell'opera sua capitale « Anatome plantarum » di cui il primo dei tre mss. da me ricordati (e sui quali si vegga pure quanto ne scrissero il De Visiani [1] ed il Saccardo [3]) è una introduzione e riassunto. Sotto questo punto di vista, non esito a dire che i tre codici, e specialmente il primo, è quanto di più prezioso conservi l'Archivio qui illustrato.

8. **VIALI FELICE**, ab. (1638 - 1722).

Di questo botanico, che tenne la prefettura dell'Orto Padovano dal 1687 al 1722, il nostro Archivio conserva una scrittura autografa di due pagine e mezza relativa alle proprietà nefritiche di una pianta dell'isola di Ceylan chiamata « Acmella » e che corrisponde alla *Spilantes Acmella* di Linné.

È ricordata anche del De Visiani [n. 1]. — **Arch. B. XVIII.**

9. **ANONIMO** (sec. metà del sec. XVI)

Codice cartaceo di carte numerate 91 (l'ultima in bianco e non scritte sono pure due guardie l'una all'inizio e l'altra alla fine) misurante mm. 153 $\times$ 105 legato in pergamena con sul dorso scritto : « Libro deli Offitii del Gran Consegio » e nel *recto* della prima guardia di mano posteriore. « Codice mss. delle Venete Magistrature ». Come dice il titolo, esso non ha carattere botanico e pervenne all' Orto Padovano con altri codici qui illustrati con l'eredità Bonato: fu edito a Padova (Tipo-litogr. G. Cappelletto, 1883) in occasione di nozze Vio - Bonato con Norza sotto il titolo di « Libro deli Offitii del Gran Consegio dela Ser.ma Republica de Venezia ». — **Arch. B. XVIII.**

10. **ZANNICHELLI GIAN GIROLAMO** (1662 - 1729).

1. Codice cartaceo figurato in due volumi ciascuno di mm. 248 $\times$ 175 legati in tutta pelle con impressioni e tagli dorati e con fermagli (la legatura del secondo è del 1906 e fu fatta ad imitazione di quella del primo che è antica).

Il primo volume nel *recto* della prima carta porta il titolo seguente: « Labore et studio Zannichelliano plantarum Montis Caballi ad vivum delineatarum Centuria prima ». Segue alle carte

3-4 la descrizione del viaggio e cenni sulle cose viste, viaggio compiuto nel luglio 1726 col botanofilo Pietro Stefanelli di Venezia, alla carta 5 l' « Explicatio nominum scriptorum », alle carte 7-10 il « Centuriæ primæ index » e quindi le figure a colori di parte delle specie raccolte ed osservate in tutto 100 ritratte in 88 tavole. Ciascuna figura numerata reca in alto il nome con nomenclatura polinomica Bauhiniano-Tournefortiana: in basso ed in matita il nome corrispondente alla moderna nomenclatura binomica appostovi dal Saccardo. Il 2.° volume non porta titolo, ma è evidentemente la continuazione del primo: consta di 82 tavole con in generale una sola figura di pianta per tavola e con i due tipi di nomenclatura. Introduzione ed elenco delle specie sotto il titolo di « Iter secundum Montis Caballi, ibique stirpium nascentium descriptio » furono edite da Gian Giacomo Zann. figlio nell' opera che ha per titolo « Opuscula botanica posthuma » (Venezia, 1730), ma nei due volumi del Codice mancano alcune delle specie colà enumerate. Il primo pervenne all' Orto Botanico per generoso dono fatto nel 1902 dal farmacista Girolamo Dian di Venezia e fu illustrato dal Saccardo [n. 6]: il secondo pure a mezzo di questo donatore, ma solo nel 1904 e, quindi, non in tempo per essere preso in considerazione nell'opera del Saccardo che vide la luce in quell'anno. In ogni modo i due volumi sono una preziosa documentazione dell' « Iter » su citato e le figure sono di egregia fattura.— **Ant. n. 8.**

2. Codice cartaceo figurato in fol. massimo di mm. 450 × 310 legato in cartone, contenente 119 tavole mirabilmente disegnate e colorate con figure in grandezza al naturale. Le singole figure si trovano nel *recto* di ciascuna tavola; nel *verso* il nome della pianta colla solita nomenclatura polinomica del tempo e spesso con la località nella quale la specie fu raccolta ed osservata. Il codice manca di titolo, ma dalle locatità citate e dalle figure riprodotte in piccole e piuttosto rudi incisioni si deduce che desso rappresenta una parte delle piante osservate dallo Zannichelli nei Lidi attorno a Venezia e che furono illustrate nella fondamentale opera « Istoria delle piante che nascono nei Lidi attorno a Venezia » edita dal figlio Gian Giaco-

mo nel 1735. Anche questo prezioso codice fu illustrato dal prof. Saccardo [n. 6] che appose a piè di ciascuna figura il nome in matita corrispondente alla vigente nomenclatura. — **Ant. n. 2.**

3. Codice cartaceo di carte 25 (comprese due guardie) di mm. 275 >< 210 legato in cartone: le carte non sono numerate e quelle scritte sono soltanto 8. Reca il titolo: « Stirpium in maritimis Venetis nascentium Catalogus » e contiene una sommaria illustrazione di alcune piante osservate dallo Z. ordinate per alfabeto (giunge sino a tutta la lettera A). Solo in piccola parte corrisponde alla dicitura definitiva dell' opera a stampa sopra citata, di cui si può considerare come un primo abbozzo. — **Ant. n. 9.**

4. Codice erbario di carte numerate 90 più una guardia all'inizio ed una carta alla fine senza numero del formato di mm. 385 >< 260 legato in cartone. Su di questo porta scritto: « 1722. Raccolta in Istria. tom. . . . » e sul *recto* del frontespizio alcune annotazioni del Saccardo. Le carte sono di carta bibula grigia sulle quali stanno agglutinate 70 fanerogame, 2 muschi e 14 alghe che lo Z. raccolse nel suo viaggio in Istria nel 1722: non portano quasi mai nome, nè indicazione di provenienza originali, ma a piè di ciascuna specie il Saccardo che ebbe ad illustrare il cod. [n. 6], appose il nome nella nomenclatura odierna, mentre le alghe furono studiate e determinate dal prof. G. B. De Toni. Lo Z. rivisitò l' Istria nel 1725 insieme al suo amico P. A. Micheli di Firenze e le racccolte fatte in questo e nel precedente viaggio furono illustrate nell' « Iter primum per Istriam et insulas adiacentes » edito dal figlio Gian Giacomo nell'opera postuma s. c.: il presente codice che contiene in tutto 90 specie provenienti da Capo d' Istria, Isola, Pirano ed Umano è una parziale documentazione dei predetti due viaggi. — **Ant. n. 3.**

5. Codice cartaceo di carte 18 interamente scritte più una guardia in fondo in bianco, non numerate e non legate misur. mm. 265 >< 195. In testa della prima carta sta scritto: « Laus Deo 1724. Memoria del viaggio fatto nelle Vette di Feltre col sig.° Pietro Steffanelli acompagnati da 4. huomini per servitio,

e Guida con spesa in otto giorni di L. 260 in circa oltre di quaranta date a Zuane Tabaro condotto con noi — onde sarano in circa L. 300 ». Segue una introduzione di 6 carte nelle quali lo Z. descrive vicende e peripezie del viaggio, quindi l' elenco delle 135 specie più importanti raccolte corredate dai sinonimi e dalle località e si chiude con altri cenni oedoporici. La prefazione abbreviata e volta in latino fu edita assieme all' elenco delle specie e sotto il titolo di « Iter in monte Vettarum agri Feltrini » dal figlio G. G. nell'opera s. c.: mentre il codice originale dello Zann. fu integralmente ristampato dal Saccardo [n. 7] ed a questo lavoro rimando per ulteriori notizie storiche e floristiche sull'interessante regione. — **Ant. n. 7.**

6. Codice figurato di 21 carte più due guardie all' inizio ed una alla fine in bianco, non numerate, di mm. 305 >< 215, legato in cartone. Su di questo sta il titolo: « Delle Orchidi », quindi il frontespizio con due Orchidee fiittizie, l' una antropomorfa e l'altra ornitomorfa: seguono figure a colori nel *recto* e nel *verso* di 65 specie e varietà di Orchidee italiane prive di nome: però tra il frontespizio e la prima tavola è annesso un fascicolo di due carte con i nomi corrispondenti in nomenclatura Bauhiniano - Tournefortiana. Al codice è annesso, in foglio separato, l'elenco delle specie con nomenclatura moderna redatto dal Saccardo, che illustrò anche questo Codice [n. 6].

Desso pervenne, come i precedenti, all' Orto botanico per dono del Dian, ma, se fu posseduto dallo Z., non è questi il suo autore. Dietro preghiera del S. io ebbi a confrontarlo nel 1903 con un codice conservato nel R. Istituto botanico di Firenze fra i mss. del Micheli intitolato: « Orchidum agri florentini icones » e mi convinsi che quello già appartenuto allo Z. è una copia del fiorentino e forse fu fatto copiare e disegnare dallo stesso M. in seguito a preghiera dello Z. onde avere agevolato lo studio di questo difficile gruppo di piante. Ed il S. accettò le risultanze cui pervenni con l' anzidetto confronto. — **Ant. n. 6**

7. Codice cartaceo in tre fascicoli o parti legati in pelle di mm. 272 >< 208, il primo di carte 20 ed il secondo di 30,

però con qualche carta in bianco: il terzo di carte 20 ne ha solo 8 scritte. Non ha titolo, nè nome dell'Autore, ma il carattere corrisponde a quello dello Z. ed è precisamente l'elenco di una parte del materiale specialmente zoologico (molluschi viventi e fossili, pesci, filliti ecc.) che egli aveva riunito nel suo museo privato a Venezia in parte corrispondente alla « Enumeratio rerum naturalium quæ in Musæo Zannichelliano asservantur » edita a Venezia dal figlio Gian Jacopo nel 1736 (Typis Antonii Bortoli). E precisamente le prime carte 12 del fasc. 1° corrispondono alle pgg. 51 79, le carte 3 - 9 alle pgg. 80 - 92 della « Enumeratio », ma nell'elenco a mano vi è in più la provenienza ed il nome dei donatori, così: « Tabula prima quorundam fossilium ex montibus Tigurinis a D. Scheuchzero; Tabula secunda fossilium ex Insula Cephala hab. Anno 1721 - Augusti - Ex Amico meo Joh. Henrico Linch Lipsiensi, ex Borgueto ecc. ». Alcune carte dei due fascicoli e quelle del 3° (quest'ultime contenenti solo elenchi di molluschi marini viventi) non corrispondono all'ordine seguìto nella « Enumeratio » (1)

Complessivamente gli oggetti inventariati, di numero inferiore a quelli della « Enumeratio » a stampa, sommano, compresi i duplicati, a ben 1498 e rendono testimonianza della ricchezza ed importanza del Museo, specialmente in fatto di petrefatti, che lo Z. stesso raccoglieva, ma anche riceveva e scambiava con i migliori naturalisti del tempo. Parecchi anni dopo la sua morte e precisamente nel 1759 il materiale passò in proprietà del Museo di Storia Naturale della Università di Padova fondato dal Vallisnieri

---

(1) Potrebbe darsi che corrispondano meglio a precedenti edizioni della stessa opera curate da Zannichelli *senior* che io ebbi agio di consultare nell'estate del 1922 alla Biblioteca Marciana di Venezia, ma non di confrontare con il manoscritto in questione. Portano il seguente titolo: *Apparatus variorum fossilium ex ejus collectaneis. Venetiis, 1720; Ex naturæ gazophylacio penes Ioannem Hieronymum Zannichelli. Venetiis. Index primus quo Fossilia Figurata recensentur. Venetiis, 1726*; . . . *Index secundus, quo Mineralia tum Metallica, tum Lapidaria, atque iis affinia recensentur* Venetiis, 1727.

Sullo Zannichelli, dotto farmacista, naturalista e più specialmente botanico, e sul suo Museo si veda F. Du-Pré, *Elogio storico di G. G. Zannichelli Farmacista*. Venezia, 1816. Contrariamente a quanto molti hanno asserito, egli non è veneto, ma modenese e precisamente, secondo G. A. Moschini (*Della letteratura veneziana del Sec. XVIII fino a' nostri giorni*, tom. II (1806), p. 113), nacque a Spilamberto e nel 1682 si trasferì, all'età di 20 anni, a Venezia dove condusse tutto il resto della sua operosa esistenza e dove si spense nel 1720.

senior, ma non sappiamo che cosa oggidì ne sopravanzi (1). — **Ant. n. 10.**

---

(1) A testimoniare della importanza del Museo riunito dallo Z. valgono le seguenti due lettere conservate nell' Archivio di Stato di Venezia (Senato I Fa. 2300) e che io ho trascritto nella scorsa estate. In esse vi si tratta del passaggio delle collezioni da Venezia a Padova (evidentemente in seguito ad istanza della Famiglia dello Z.) e la seconda contiene la deliberazione dei Savi del Consiglio comunicata ai Riformatori a vantaggio della Famiglia dello Zannichelli ed in seguito al favorevole parere dato dal Vallisnieri (relatore) sull'opportunità che la importante collezione fosse assicurata al Museo dello Studio di Padova.

Serenissimo Principe,

La raccolta di rarità Fossili submarine, e Minerali lasciate in tributo di fedel suddito dal defonto Gio: Giacomo Zanichelli, onde vaglia in aumento del Museo di Padova fu dal nostro zelo fatta considerare con chiamata espressa a questa parte dal dotto pub.o prof. Antonio Vallisnieri, cui ordinassimo ancora farcene dilig:te relazione. Adempito dalla cogniz:ne, ed esattezza sua l' incarico, vuole il dovere, che ne assoggettiamo a V. S. il risultato, onde possa la munificenza sua con qualche magg:re lume diffondere alcuna retribuz:ne verso la relitta di lui Moglie, per cui invocato venne dal deffonto alcun riflesso benefico.

Esaminata dunque dal prefato pub.o Prof. con molto Studio, e col confronto dell' Indice Stampato dal Padre del defonto sud:o la raccolta delle Conchiglie Marine, e petrificate colli Minerali, Fossili, e Pietre Belzoarie, ed altre produzioni naturali di minor conto, assicura non solo corrispondente all' Indice la raccolta med:ma ma il preggio, che in sè porta per l' unione di tre Classi di Corpi posti in serie, e ben conservati, che valeranno ad accrescere molto ornamento, e decoro al Museo, e Scuola di Padova; tanto più che nelle Petrificaz:ni, e nelle Conchiglie Marine vi trovò alcuni Corpi, che mancano in d:to Museo, che chiama rari, e singolari per le circostanze del Fenomeno, ed atti a migliori Studj d'una tal facoltá, non che alla professione dell'Istoria, che va formando il riputato Prof.e: pred:o.

Ebbe egli compagni e nelle osservazioni med:me, e nel sentimento intorno la raccolta, di cui si parla, il celebre Vitaliano Donati, che trovasi a questa parte, e l'erudito Leonardo Sesler, che con l' opinion loro confermarono pure il pregio della medesima.

Mentre poi sará studio n.ro far. che coll'assistenza, ed esperienza d' esso pub:o. Prof:e sia ogni cosa trasportata in Padova senza lesione ad arricchir quel Museo, che va divenendo raro, e distinto, e che sarà disposto quanto è necessario per annicchiare nella miglior forma tutti i generi, dobbiamo aggiungere, che sarebbe divoto n:ro parere, che la relitta d'esso deffonto Zanichelli giá in età d' anni 68 potrebbe rimeritarsi dalla munificenza pub:a colla riconferma da lei desiderata del dec:to 11 Giugno 1729, e Terminaz:e correlativa 18 d:to del Mag:to Ecc.mo alla Sanitá, onde avesse essa sola il privilegio di far manipolare, e vendere, sua vita durante, le note Pillole dette del Pievano.

Con ciò niente venendo a togliersi ad altri, nè a recar loro pregiudizio sarebbe prestata qualche ricompensa al benem:to suddito, e suffragare nel restante periodo lo Stato Vedovile della relita; con che non resta a noi che riportarci a quanto piacesse prescrivere alla pub:a beneficenza, ed equità. Grazie

Data dal Mag:to de Rif:ri dello Studio di Padova li 8. Giugno 1759.

Gio. Emo Proc....

Marco Foscarini Cav. Proc.

Con i codici in questione l' Orto Padovano venne pure in possesso di due Erbari generali privi di frontespizio e di altra indicazione, e, pure appartenuti allo Z., resta dubbio se siano stati da questo composti o da qualche altro erborista del tempo. Uno, legato in cartone, è in buon ordine e contiene circa 1300 specie indigene od esotiche agglutinate alla carta, disposte per ordine alfabetico con nomenclatura polinomica abbreviata che il S. correlò all' attuale : l' altro legato in pelle, meno ordinato e men bene conservato, contiene per lo più le stesse piante del precedente, ma senza nomenclatura moderna. — **Ant. n. 4-5.**

Pervennero anche allo stesso Orto altri 26 mss. per lo più riguardanti l' arte farmaceutica, originali o copie, quasi tutte di pugno dello Z. (che fu appunto un farmacista) od a lui appartenuti. Eccone il titolo dei più importanti o più voluminosi :

1. Del Sole, Aereque capiendo.
2. De Faba S : Ignatij.
3. De Adianto Vulgari sive Capillo Veneris.
4. De Lapide Malacensi vulgo Pietra del Hystrice ó Porcospino.
5 Gin-seng.
6. Lettera sopra l' acque della valle del Sole dell' Ill.mo S: Conte Richatt.
7. Del uso medicinal del acqua di Calce ecc.

1759. 9. Giugno in Pregadi.

Con zelo, ed esattezza rapportano Li Riform:i n:ri dello Studio di Padova nella diligente le:ra ora letta l'applica:ne, che si sono data in far riconoscere dall' accredito Pub.o Prof.e : Antonio Val isnieri la raccolta di rarità Fossile Submarine, e Minerali lasciata in tributo di fedel sudditanza dal deffonto Gio: Giacomo Zanichelli. Nel desumerne il pregio della med:ma, giusto e conveniente conoscendo il Senato rimeritare in qualche modo nella relita sua Moglie la fede del suddito predetto, concorre benignam:te col parere d' essi Riform:ri in concedere alla stessa la desiderata conferma del dec. 11 Giugno 1729, e termi:e correlativa 18. d.to del Mag.to alla Sanità, accordandogli il privilegio di far manipolare, e vendere sua vita durante le Pillole dette del Pievano ; in consonanza di che avrà esso Mag:to alla Sanità a fare le occorrenti disposiz:ni. Sarà poi parte della diligenza dei Rif:ri, come promettono, di dare gli ordini opportuni, onde coll' assistenza dell'accennato Prof:e sia non meno trasferita senza lesione la pred:a raccolta, ma collocata altresì colla miglior forma nel Museo di Padova, che con compiacimento n:ro si sente andar aumentandosi a grado di singolar ornam:to, e decoro di quella Università.

E dell' articolo delle pr:nti, per quanto le appartiene, sia data copia al Mag:to alla Sanità per eseguire in conformità.

8. Virtù delle Pelli Divine.

9. Delle virtù mirabili della Rugiada.

10. L'arte vera et intera d'intagliar Rame o argento col'acqua Forte con tutte le circostanze et adminicoli per ben operare.

11. Solve de Certosini o sia Chermes Minerali.

12. De Theriaca Celestis reformata et excerpta a Christiano Francisco Paulini ecc.

13. Ros Cœli e del Sale del ▽ della tempesta et Caglivio ecc.

14. Del Berbero.

15. La Gloria del Mondo, altrimente: La Tavola del Paradiso cioè: L'eletto libro artificioso, di cui simile in terra nè si può ritrovare nè si può sperimentare, che fedelmente dimostra le vere tendenze della Vera Filosofia, et assieme della Nobilissima Medicina, et della somma tintura con diverse altre provate arti, et con gl' istrumenti necessarij del' istesse.

È in questo gruppo di miscellanee che il S. rinvenne il prezioso codice relativo alle Vette di Feltre di cui fu sopra questione. — **Ant. n. II.**

11. MARTINI (o DE MARTINIS) BARTOLOMEO (1676-1720).

1. Codice erbario di carte in parte numerate in numero totale di 74 del formato di mm. 310 >< 227 legato in cartone con sul dorso: « Martini Herbar. M. Baldi. Ex dono Cæsar. Garbelli. 1707 », nel *recto*: « B. Martini Herbarium Montis Baldi 1707 » e nel *verso* con annotazione del Saccardo. Nella prima carta (frontespizio) vi è il titolo seguente: « Tomus plantarum naturalium Montis Baldi et eius locorum A Bartholomæo De Martinis collectarum. In Oppido Sancti Bonifacy, Anno MDCCVII. » Segue nella seconda carta la « Explicatio nominum abbreviatorum » ed a questa 50 carte numerate con nel *recto* le piante agglutinate pure numerate sino a 200 e di fronte la nomenclatura Bauhiniana.

Ciascun esemplare porta ora la corrispondente denominazione binomica di carattere del capogiardiniere A. Nalesso in base all' identificazione fattane dal prof. Saccardo che si occupò di questo Erbario [n. 6]: interessante perchè ha servito ad identificare le piante che il M. stesso enumerò o figurò nel « Cata-

logus plantarum Montis Baldi » edito a Verona nel 1707. Seguono all'Erbario 3 carte di indice e 14 con tipi diversi di corolla anch' essi agglutinati sulla carta e che fanno cosa a sé, notevole pel tempo, composta nel 1708. Pervenne all'Orto Padovano nel 1904 per dono del sig. C. Garbelli. — **Ant. n. 15.**

2. Codice cartaceo figurato in 4 parti legato in due tomi in tutta pelle di carte 113 il primo e 105 il secondo, più alcune guardie in bianco all' inizio ed alla fine di ciascun tomo del formato di mm. 270 $\times$ 175. Nel frontespizio reca il titolo: « Mons Baldus naturalîter fîguratus cum Plantis in Catalogo Typîs Mandato Descrîptîs a me Bartholomæo de Martînîs Iusta Novum Sîstema Recentîorum Botanîcorum, et Dîvîdîtur In Quatuor Tomîs. Sanctî Bonîfacîî. Anno 1708 ». Segue a carta 4 una breve presentazione al lettore e quindi le figure a colori delle specie, circa 200, ciascuna con in basso la nomenclatura Bauhiniana ed una con la corrispondente binomica appostavi in matita dal Saccardo, che ebbe ad illustrare il codice [n. 6]. Le specie sono raggruppate a seconda della località di raccolta (in tutto 18 diverse ubicazioni). Pervenne all' Orto Padovano coi libri della libreria Marsili acquistati prima dal Bonato e poi da questo ceduti. — **Ant. n. 26.**

3. Codice cartaceo figurato di carte numerate 104 più una guardia all' inizio, 9 carte di indice interamente scritte eccetto l' ultima che è bianca nel *verso* ed 8 carte rimaste in bianco in fondo: legato in cartone formato mm. 250 $\times$ 190. A carta 1 vi è il titolo: « Flora exotîcha Tomo Primo », quindi seguono le figure a colori rappresentanti 100 specie coltivate accompagnate dalla solita nomenclatura correlata alla moderna dal Saccardo [n. 6], ma non pubblicata. — **Ant. n. 27.**

4. Codice cartaceo figurato di carte numerate 102 più 18 di indice e tre in bianco dello stesso formato e legatura del precedente. Nella prima carta sta scritto: « Flora alpestre tomo secondo » e nella seconda: « Flora Alpestre overo Fassiculo di Piante Alpine figurate al naturalle. Tomo secondo. Raccolta Seconda. San Bonîfacîo Anno. MDCCIX ». Seguono le figure a colori di 100 specie che, contrariamente al titolo, appartengono per lo più a regioni di pianura e che non furono identificate dal

S. che si limitò a dare breve cenno sulla iconografia [n. 6]. — **Ant. n. 27 bis.**

5. Codice cartaceo figurato presso a poco dello stesso formato dei due precedenti contenenti carte sciolte che il S. fece riunire e legare in mezza pelle. E' diviso in due parti, delle quali la prima contiene 90 carte ed 88 figure di piante a colori, la seconda 92 carte senza titolo e frontespizio. Le tavole, eccetto la prima, non contengono nome ed alcune sono appena abbozzate. Ci pervenne nel 1904 per dono del sig. C. Garbelli — **Ant. n. 28.**

6. Codice erbario in 4 tomi legati in cartone del formato di mm. 370 >< 260. Ciascun tomo costa di 100 carte con parecchie specie agglutinate su ciascun foglio senza nome od indicazione di località e senza indice che evidentemente andò smarrito: il 4° ha un appendice di 14 carte con parecchie altre specie. Queste sono indigene o coltivate e disposte con ordine alfabetico (prova che desse furono studiate e denominate): ora recano in basso ed a matita di pugno del S. il nome vigente, ma che non fu pubblicato [n. 6]. Il 1° tomo ha nella prima carta il titolo: « Herbario di Piante naturali. Volume Primo » e nella seguente meglio specificato: « Herbario di piante naturali. Volume Primo. Con li suoi nomi et sinonimi con li quali dalli più gravi autori di botanica così sono chiamate. Fato da me Bartolomeo Martini Aromatario veronese. In San Bonifacio l' anno MDCCI ». Segue sul *verso* una quartina, quindi nella carta seguente la presentazione dell' opera: « Alli Osservatori », poi nella successiva un sonetto dedicato all'A. di Dominico Santini e poi s' inizia l' Erbario propriamente detto. Tale volume comprende piante 420 con l' iniziale A-C; il secondo (1702) 438 coll' iniziale C-I; il terzo (1703) 434 con l' iniziale J-P; il quarto (1704) 453 con l' iniziale P-Z, più l'appendice. Pervenne all' Orto Botanico nel 1898 per dono del sig. Cesare Garbelli. — **Ant. n. 13.**

7 Codice erbario in due tomi o partimenti legati in cartone. Il primo consta di carte numerate 100 del formato di mm. 300 >< 205 sotto il titolo di « Flora Estiva », meglio specificato nella carta seguente in questo modo: « Flora Estiva overo Racolta dì Piante naturalì fatte da mè Bartholomeo Martinì de

botanologîcî detamî seguace esebîte al merito împaregîabile del mol.to Ill.o Signor Gîacomo Zannîchelî eruditîssimo et dignissîmo fîglîo del Sîgnor Gîo: Gîerolamo Zannîchelî celebre aromatario all' însegna dell' Ercole in Venezîa peritissimo componitore de Galenici et Spargirici arcani, espertis.° botanofilo, et nella naturale scienza approbatis.mo. Partimento primo di piante n. 300. Anno MDCCX ». Seguono le piante agglutinate ai singoli fogli con numerazione progressiva che rimanda ad un indice sinonimico di carte 24 che sta a sè ed al quale il S. appose il nome moderno che pubblicò [n. 6].

Il secondo tomo di formato un po' più piccolo reca per titolo: « Flora Estiva overo Racolta di piante naturali. Partimento secondo di piante n. 300. Anno 1711. A. Giacomo Zanichelli esebita ». Seguono le piante agglutinate in 70 carte con numerazione progressiva, ma senza nome ed indice che, evidentemente, andò smarrito. Furono pure identificate dal Saccardo che ne redasse un elenco a sè conservato entro il volume.

L' Erbario pervenne all'Orto Padovano con le relique Zannichelli cui era stato dedicato e trasmesso. — **Ant. n. 14.**

8. Codice erbario di carte numerate 48 legato in cartone di mm. 320 $\times$ 220 col titolo: « Flora estîvale O sîa Racolta delle piante che fioriscono l' Estate cioè nellî Mesi di Giugno, Luglio et Agosto. Opera di me Bartholomeo Martini de Methodi botanologici seguace. L'anno MDCCXV ». Contiene 200 piccoli esemplari di piante agglutinate e progressivamente numerate, ma senza nome ed indice e tali rimasero. Dono di G. Garbelli. — **Ant. n. 14 bis.**

9. Codice erbario di carte numerate 48 legato in cartone di mm. 320 $\times$ 210 col titolo: « Fasîculo di Piante Alpine osservate nel viaggio di Froscharino di Soave l'anno MDCCXIV ». Contiene 200 piante numerate, senza nome ed indice, agglutinate sui fogli. Il Saccardo ne fece l' identificazione che accluse nell' Erbario e pubblicò nel lavoro più volte citato [n. 6]. Del codice si ha pure un duplicato con lo stesso titolo ed anno: dono questo del Garbelli, quello del Dian. Ambedue contengono in prevalenza piante di pianura e di bassa montagna. — **Ant. n. 17.**

10. Codice erbario di carte numerate 40 legato in cartone

di mm. 315 >< 210 col titolo: « Fasîculo di Piante Alpine osservate nel viaggio di Monte Baldo l'anno MDCCXIV ». Contiene 150 specie senza nome ed indice, ma con solo numero progressivo. Furono identificate dal Saccardo che ne accluse l'elenco e lo pubblicò nell' opera s. c. Dono di Gir. Dian. — Ant. n. 16.

12. **PONTEDERA GIULIO** (1688 - 1757).

Codice cartaceo in 7 volumi di varia mole e formato contenenti documenti relativi alla storia dell'Orto Padovano commessa al P. (che ne resse le sorti tra il 1719 ed il 1757) dai Riformatori dello Studio; compito al quale Egli attese per anni parecchi riunendone i materiali d' archivio ed a stampa, ma non giunse a tempo a fonderli e connetterli tranne che in piccola parte ed il lavoro restò, perciò, inedito.

Il primo volume di carte numerate 303, più una guardia in bianco all' inizio del frontespizio, legato in cartone, di mm. 293 >< 210, reca il titolo: « Julii Pontederae Historiae Horti Patavini Pars Prima ». Contiene la prefazione, 15 carte interamente scritte che trattano della fondazione dell'Orto sino all'anno 1588 (meno, quindi, di mezzo secolo), segue la trascrizione di cataloghi di piante, editi ed inediti, compilati dai vari prefetti che ne ressero le sorti corredati da sinonimi.

Il 2° volume (« Pars altera ») è dello stesso formato e legatura e si compone di parecchi fascicoli ciascuno con numerazione propria scritti in tempi diversi illustranti piante coltivate nell'Orto od osservate in natura che sarebbero da confrontare con le opere a stampa dello stesso Pontedera (1).

Il 3° volume (« Pars Tertia in qua figurae continentur »), pure dello stesso formato e legatura, contiene una « Pianta dell' Horto de i Semplici di Padova » ricalcata a mano su quella che accompagna « L' Horto dei Semplici di Padova » edito a Venezia nel 1591, una veduta prospettica da stampa del tempo dell' ingresso dell' Orto « Erecta Frontis Jmago Viridarii Patavini », quindi tavole desunte dalle opere del P. ed originali su cui furono eseguite le tavole stampate e talune re-

(1) Cfr. la completa bibliografia da me redatta per il 1°. vol. degli « Scienziati italiani » pg. 90-94

state inedite. [Un altro fascicolo di tavole edite ed inedite in numero di 31 fu messo assieme nel 1907 dal Saccardo e si conserva con i materiali storici di cui è qui questione].

Il 4° volume (con il titolo sul cartone: « Notizie Istoriche. Raccolte dal P. P. Pontedera ») è di carte numerate 122 e di piccolo formato (mm. 150 >< 110) e contiene notizie frammentarie su vari Prefetti ed elenchi di piante.

Il 5° volume (con il titolo sul cartone e sul frontespizio di: « Monumenti, e Raccolta Pontedera per la Storia dell'Orto ») è di pagine numerate 325 e del formato di mm. 205 >< 150 con contenuto sempre frammentario, non diverso del precedente.

Il 6° (con il titolo sul cartone e sul frontespizio di: « Documenti per la Storia dell'Orto. Julij Pontedera ») consta di carte numerate 60 di mm. 300 >< 210. Contiene stralci da opere a stampa in cui si parla dell' Orto, trascrizioni di documenti, lettere ricevute dal P. in argomento ecc. Sotto il punto di vista della documentazione storica è forse questo il volume più interessante.

Finalmente il 7° volume (con il titolo sul cartone: « Ad Historiam Julij Pontederæ De Stirpium Partibus »), dello stesso formato del precedente e di carte 82, contiene svariate notizie ed osservazioni fatte dal P. su piante coltivate nell' Orto da lui diretto e nulla ha da vedere con la sua storia.

Di questo codice parecchi hanno accennato e più a lungo il De Visiani [n. 1.] — **Arch. B. XVI e XVII.**

13. SESLER LEONARDO (+ 1785).

Codice cartaceo legato in pelle di carte numerate ed interamente scritte 45 più una in bianco all'inizio e 3 alla fine di mm. 285 >< 200.

Nel frontespizio reca il titolo seguente: « Historia Horti Patavini in tres partes distributa Quarum I. Horti institutionem, cultum etc. II. Prefectorum vitas. III. Plantarum Horti conspectum continet. Opus inceptum a Julio Pontedera Pisano et post eius obitum jussu Triumvirum Litterarumque digestum et absolutum a Leonardo Seslero PH: et M: D: Pars Prima ». Questo codice si ricollega evidentemente al precedente avendo il

Sesler avuto incarico dai Riformatori dello Studio del tempo di assolvere il compito che il Pontedera aveva lasciato in asso. Dopo la dedica ampollosa agli stessi, il ms. tratta della fondazione dell' Orto e dei suoi giardinieri sino a Pietro Arduino, ma le notizie sono in grande parte desunte e ricalcate sul codice del P. e poco vi è di originale, sicchè, come scrisse il De Visiani [n. 1] « ..... quel libro, che nel titolo si annunziava compiuto, restò ancor più scemo della parte scrittane dal Pontedera ». — **Arch. B. XVI.**

14. **RACCOLTA DI DECRETI, TERMINAZIONI e LETTERE** (Minato).

Codice cartaceo di pagine numerate e scritte da ambo i lati 141, più il frontespizio e le due segnate A e B. nel frontespizio reca il titolo: « Raccolta de Decreti dell'ecc.mo Senato, Terminazioni e Lettere degli ill.mi, et ecc.mi Signori Rifformatori dello Studio di Padova con altre notizie tutte appartenenti all' Orto de Semplici principiando dalla sua Instituzione cioè dall' anno MDXLV sino l' anno MDCCXLI ».

Alla pag. 107 vi è un secondo titolo: « Raccolta .... con altre notizie appartenenti alla Lettura de Semplici principiando dalla sua origine cioè dall' anno MDXXXIII, sino l' anno MDCCXXXIX ». La raccolta fu fatta per invito del Pontedera sotto la sorveglianza di Minato, cancelliere della Università degli Artisti del tempo: i documenti sono trascritti da copie o da originali riuniti a cura dello stesso Minato, parte dal vol. XXI della « Raccolta » generale (conservata nella Bibl. Univ. di Padova con il titolo sul dorso: « Fondazione dell' Orto dei Semplici. Professori, Custodi e Giardinieri » e che va dal 1543 al 1756) e parte da altri volumi della serie messi assieme dallo stesso operoso archivista. Cfr. su di ciò: P. M., *Dell' archivio antico dello Studio di Padova*. Padova, Seminario, 1842 e G. Giomo, *L'Archivio antico della Università di Padova* in Nuov. Arch. Ven., tom. VI, p. 2. (1893).

Questo ms., cui hanno attinto notizie tutti gli storici del nostro Istituto, si ricollega ai volumi sulla storia lasciatici dal P. di cui è un completamento. — **Arch. B. XVIII.**

15. **LINNÉ CARLO** (1707 - 1778).

Due lettere dirette a Pietro Arduino, una delle quali apografa e, cioè, trascritta dallo stesso A. due volte mentre l' originale, sec. il De Visiani, era posseduto dal Dott. Luigi Perazzolo di Treviso : la seconda autografa. La prima è indirizzata : « Viro acutissimo D.^{no} Pietro Arduino Horti Patavini Custodi » con la data : « Dabam Upsaliæ 1763, d. 2. Augusti: la seconda al: « Viro Nobili D.^{no} Arduini... » con la data « Dabam Upsaliæ 1764, d. 20. Aprilis ». Ambedue riguardano determinazioni e giudizi dati dal grande svedese a piante che il modesto giardiniere - custode dell'Orto Padovano c(he ne resse per incarico la direzione dal 1757 al 1760 è passò poscia a fondare l' Orto Agrario di cui fu benemeritissimo) gli comunicava e furono edite, del De Visiani nelle : « Notizie intorno alla vita e gli scritti di Pietro Arduino » lette nella tornata del 6 XII 1857 dell'I. e R. Accademia di Padova. — **Arch. B. XVIII.**

16. **HALLER** (von) **ALBERTO** (1708 - 1777).

Lettera autografa dal celebre botanico e medico indirizzata il 12 Feb. 1777 da Berna all' « Ill.mo Viro M. A. L. Caldano Theoriæ Prof. Primario Patavii ». — **Arch. B. XVIII.**

17. **ARDUINO GIOVANNI** (1714 - 1795).

Lettera autografa datata da « Venezia li 16 Giugno 1787 » di carattere non scientifico e senza indirizzo di persona. — **Arch. B. XVIII.**

18. **AGOSTI GIUSEPPE** (1715 - 1786).

Codice erbario in due parti o volumi del formato di mm. 360 $\times$ 230 rilegati in solido cartone. Il primo consta di carte numerate 328 più il frontespizio ed otto carte di indice interamente scritte di mano dell'A. Nel frontespizio sta scritto: « Excercitationes botanicæ per agrum Bellunensem seu Plantarum in Agro Bellunensi sponte nascentium vel arte excultascheletoi studio et opere J. A. collectae, et in octo classes di-

gestæ: I. Flore Monopetalo Regulari. II.... Polypetalo Regulari. III..... Irregulari. IV..... Umbellato. V.... Composito. VI.... Stamineo, et imperfecto. VII.... Gramineo VIII.... Arbores, et Frutices. 1783. [Revend.mi Dom.ni Josephi Comi.s Agosti Munus.] (1). Belluni anno 1769. ». All' indice seguono le piante agglutinate sulla carta, ma alcune ne mancano (carte 36 - 41, 100 - 105, 168 - 173, 191 - 193, 237 - 239, 271 - 275, 291 - 295) non perchè asportate, ma perchè l' A. stesso non ebbe a collocarvele. Ciascuna specie ha nome in generale polinomico di creazione dell'autore, cui il Saccardo aggiunse a matita il corrispondente binomico. Il 2° volume non porta frontespizio e consta di sole 77 carte numerate con le due nomenclature, più un elenco a penna delle determinazioni fatte dal Saccardo.

Questo codice - erbario pervenne all' Orto Padovano in seguito a generoso dono del co. Alessandro Gritti di Padova (con l'intermezzo del bar. dott. P. Buffa), il quale lo aveva ricevuto con l'eredità dell'avola materna co.a Gritti moglie del prof. G. Meneghini, che alla sua volta, l' ebbe dal prof. T. A. Catullo.

È prezioso poichè rende, sino ad un certo punto, possibile il riconoscimento delle specie sommariamente illustrate dallo stesso Agosti in un lavoro che ha per titolo: « De re botanica tractatus in quo..... eae stirpes peculiariter recensentur quæ in agro Bellunensi et Fidentino vel sponte crescunt vel arte excoluntur » edito a Belluno nel 1770. Per altre notizie si vedano i due lavori del Saccardo [n. 5 e 6], che ne fece una esauriente illustrazione. — **Ant. n. 18.**

19. **MARSILI GIOVANNI** (1727 - 1795).

1. Codice cartaceo di 10 carte delle quali solo 6 scritte, non rilegato, del formato di mm. 280 >< 200 col titolo di: « Notizie del Pubblico Giardino de' Semplici di Padova » senza nome d' A. ma evidentemente di carattere dal M. Edito a Padova (in 8° Tip. Seminario) nel 1840 dal Prof. De Visiani sotto il titolo di: « Notizie del pubblico Giardino de' Semplici

(1) Questa parte della dicitura è di carattere di Giuseppe Lambioi che fu uno dei possessori della collezione.

di Padova compilate intorno l'anno 1771 da G. M. Professore di Botanica e Prefetto dell'Orto medesimo (1) » — **Arch. B. XVIII.**

2. Codice cartaceo di 5 carte non legate di mm. 285 >< 200 col titolo: « Delli Patrizj Veneti dotti nella cognizione delle Piante, e de' Loro Orti Botanici più rinomati ». Vi è annesso in formato più piccolo e di sole 5 carte altro autografo sotto lo stesso titolo e dello stesso autore che, quantunque non nominato, è certo il Marsili. Il primo, più completo, fu edito a Padova (Tip. Cartallier e Sicca) nel 1840 da Cesare Sacerdoti in occasione della laurea del fratello e con lo stesso titolo sopra riferito. — **Arch. B. XVIII.**

3. Codice cartaceo di pagine numerate e scritte 25 più la copertina ed il frontespizio di mm. 280 >< 200 con tre titoli un po' diversi dei quali quello posto in testa al ms. suona così: « Di Pier Antonio Michieli Botanico insigne del decimo — sesto secolo e d'una sua Opera Manoscritta da me posseduta ». Non corrisponde alla grafia dei due precedecenti e non lo riterrei, perciò, autografo. Fu edito a Venezia (Tip. Merlo) nel 1845 dal conte Ludovico Manin per nozze Giustinian — Michiel sotto il titolo di: « Di Pier Antonio Michieli botanico insigne del secolo XVI e di una sua opera manoscritta ». — **Arch. B. XVIII.**

4. Documenti relativi alla storia dell' Orto Padovano consistenti in stralci da opere a stampa, lettere (tra cui importante quella di Gian Francesco Seguier a Marco Foscarini, ma che non ritengo autografa), elenchi di piante ecc a. — **Arch. B. XVIII.**

5. « Da un'informazione sopra lo Studio di Padova, scritta intorno all' anno 1550 da Gianfrancesco Trincavello Veneziano ad un Gentiluomo Veneziano; la quale sta manoscritta in quel tempo presso l'Erud.^{mo} Sig.^{r} Don Jacopo Morelli Custode della P.^{a} Libreria di S. Marco in Venezia ». Non vidi questo ms. che fu edito nel 1880 da P. A. Saccardo per nozze Rocchetti — Dolfin (Padova, Seminario) da un apografo fatto da G. M. il quale molto probalbilmente deve averlo eseguito sull' originale del Trincavello che risale, osserva il S., non al 1550 ma al

(1) Dal 1760 al 1794.

1552 dicendosi che la informazione fu scritta 7 anni dopo la fondazione dell'Orto che, come è noto, avvenne nel 1545.

6. Codice cartaceo di pagine numerate e scritte (non però interamente) 386 e di pag. 42 in bianco eccetto la penultima legate in cartone di mm. 280 >< 196 col titolo sul cartone di: « Marsili. Locuzioni Italiane ». Vi sono riportate frasi e modi di dire desunti da testi a stampa che l'A. cita od assunti direttamente dalla parlata. Autografo? — **Ant. n. 45.**

7. Trascrizioni: 30 carte senza titolo ma evidentemente ricopiate dal 1° volume della « Storia » dell'Orto botanico del Pontedera; 10 carte delle quali solo 5 $^1/_2$ scritte « Ex Codice authografo, Prosperi Alpini de Medicina Aegyptiorum.... » a suo luogo ricordato. — **Arch. B. XVIII.**

8. Erbario Marsili. Consta nell' attuale sistemazione di 4 pacchi contenenti circa 430 specie mantenute nell'ordine alfabetico col quale l'A. aveva lasciato la collezione, la prima fatta da un Prefetto dell'Orto Padovano che sia a noi pervenuta. Le specie, non agglutinate, sono munite di etichetta quasi sempre autografa (vi sono anche diciture di mano posteriore) e, salvo qualche eccezione, mancano di località. La nomenclatura è quasi dovunque polinomica e binomica orientata questa seconda in base ai canoni stabiliti da Linné di cui il M. fu un contemporaneo. La pianta, sotto un certo punto di vista più importante fra le Padovane, è il *Cistus laurifolius* L. « ex Euganeis » dove ha esistito sino al 1816 e sono questi gli unici esemplari di tale provenienza, essendo la specie scomparsa di là da oltre un secolo. Cfr. la mia nota in argomento nel « Bull. Soc. Bot. Ital., 1921, p. 98. ». — **Ant. n. 1.**

9. Codice cartaceo di carte non numerate 112 scritte da ambo i lati (4 carte in bianco verso la fine della lett. L. e 6 alla fine) del formato di mm. 290 >< 200. Nel frontespizio ha il titolo: « Catalogo de' libri Marsilj » ed è, difatti, l' elenco autografo della ricca biblioteca privata che il M. si era venuto costituendo e che, acquistata dal suo successore Bonato, passò a fare parte dall'attuale Biblioteca dall'Orto. — **Ant. n. 34.**

20. **CRASSO (o GRASSI) GIOVANNI** (sec. metà del sec. XVIII).

Codice cartaceo figurato contenente 218 tavole e 9 carte di indice delle piante ritratte e disposte secondo il metodo di Tournefort di carattere dal Marsili. Il codice, del formato di mm. 311 >< 230, e legato in cartone con sul dorso la scritta « Stirpium specimina calcata », nella 1ª guardia annotazioni dal Saccardo, nel frontespizio il titolo fattovi apporre dal Marsili, di cui il Crasso fu allievo e che suona così: « Stirpium Specimina ex Horto Patavino quæ praelo diligentissime calcavit et Tournefortiano methodo disposuit Ioannes Crassus Parmensis Medicinæ et Botanices in Patavino Gymnasio Studiosus ne Amici optimi et auditoris olim sui labores merito laudis praemio frustrarentur Joannes Marsilius Botanices Professor et Horti Medici Praefectus in volumen congessit et Bibliothecæ suæ addidit A: MDCC LXXXIV ».

Le piante sono impresse direttamente a fumo con processo autografico escogitato alcuni anni prima dall'Hecker per la sua « Flora Berolinensis » edita nel 1757. — **Ant. n. 12.**

21. **ALLIONE (o ALLIONI) CARLO** (1728-1804).

Lettera autografa datata da Torino 16 IX 1774 ad un anatomico del tempo, di cui non v'è il nome. — **Arch. B. XVIII.**

22. **SPALLANZANI LAZZARO** (1729-1799).

Lettera autografa datata da Pavia 15 IV 1797 indirizzata a Leopoldo Caldari... di Padova. — **Arch. B. XVIII.**

23. **ANONIMO** (circa 1730).

Codice erbario farmaceutico composto attorno all'anno 1730 da autore ignoto e donato all' Orto il 24 III 1902 dal prof. G. B. De Toni della R. Università di Modena. Consta di carte 80 più 3 di indici. Le piante sono agglutinate nel *recto* con nome abbreviato e di contro stanno i sinonimi e le proprietà farmaceutiche. — **Ant. n. 56.**

24. BONATO GIUSEPPE ANTONIO (1753-1836) (1).

1. Prolusione letta dal B. in occasione dell' apertura degli studi nell' Università di Padova nel 1812. Se ne hanno ben 5 copie diverse tutte autografe. La prima, incompleta, ha per titolo: « Elogio de' Veneti Promotori della Scienza Erbaria, e segnatamente di Pietro Antonio Michiel Patrizio Veneziano ». Fu stampata a Padova (Tip. Sicca) nel 1851 a cura dei fratelli Nardi sin dove giunge il ms. e senza note che esistono nell' originale, ma manca il foglio relativo alle note 1-13. La seconda ha per titolo: « Elogio dei Veneti, Restauratori della Disciplina Erbaria, e segnatamente di Pietro Antonio Michele Patrizio Veneziano »: è completa ma senza note e presenta qualche variante rispetto alla precedente copia. La terza è in latino, completa ma pure senza note, col titolo: « Elogium Venetorum Instauratorum Scientiæ Herbariæ, ac præsertim Petri Antonii Michaëlii Patritii Veneti ». Finalmente la 4ª e 5ª copia pure in latino hanno per titolo: « De singulari in Rem Herbariam studio Venetorum atque in primis Petrii Antonii Michaëlis Patr. Ven. » ed una di esse reca note al completo, l'altra ne manca affatto. In questo inserto vi è un fascicolo intitolato: « Voti per la Prolusione » parte di carattere del B. e parte di autore a me restato ignoto al quale il B. si rivolgeva perchè gli fornisse idee per la sua prolusione e perchè questa si presentasse sotto una veste letterariamente perfetta come si deduce da alcuni passi dei « voti » o *desideri* che dir si vogliano. Così ad un punto il B. scrive all' amico: « Desidererei che il Soggetto principale fosse di far conoscere, sotto l' aspetto di Saggio storico leggiero e adorno possibilmente delle grazie oratorie, il merito della Nazione Veneziana sopra tutte le altre in favorire la disciplina erbaria » e più oltre: « Abbia presente che la Botanica non si poteva chiamar Scienza anco vivente il Micheli ecc. »! — **Arch. B. XVII.**

---

(1) Successore del Marsili, tenne la cattedra di Botanica dal 1794 al 1835. La sua figura di scienziato un po' scolorita (è noto che egli fu assai più medico che botanico) si ravviva alquanto alla luce dei suoi mss. e se si tiene conto delle sue benemerenze a prò dell'Orto di cui sopra è cenno.

2. Ms. sciolto di carte 12 col titolo: « Annotazioni per avere un' idea dell' Erbario del Micheli. ». Vi sono tre pagine di introduzione con notizie generali sul prezioso Codice-erbario che, acquistato dal Marsili (vedi sopra) e poi passato in possesso del Bonato, fu da questi donato alla Biblioteca Marciana dove ora si trova. Prima del dono ne prese appunti e cioè ne trascrisse od identificò le piante che si contengono nei vari Libri (contraddistinti dal colore della legatura in: rosso primo e secondo, verde, giallo ecc.). Questo ms. fu esaminato dal prof. E. De Toni che studió a lungo e con amore il codice, nè fece una completa esegesi cui rimando (1) e ne pubblicò a varie riprese quasi tutte le piante in esso contenute (2). — **Arch. B. XVII.**

3. Ms. sciolto di 9 carte dal titolo: « Rinii Benedicti: Liber de Semplicibus ». Sono appunti presi dal B. sopra questo celebre Codice-Erbario composto nel sec. XV e conservato alla Biblioteca Marciana. Esso fu studiato dal prof. E. De Toni che tenne anche conto della determinazione del B. Cfr.: *Il Libro de Semplici di Benedetto Rinio* (in « Mem. Pont. Accad. Rom. dei Nuovi Lincei », ser. 2.ª, vol. V, 1919, p. 171). — **Arch. B. XVIII.**

4. Ms. non legato contenente documenti e frammenti per una completa storia sugli Orti botanici fondati dai Veneti a cominciare da quello universitario di Padova del quale sono trascritte alcune pagine che non vanno oltre al Guilandino. — **Arch. B. XVII.** [In questa stessa busta v'è pure un ms. contenente la « Serie de' Professori dell'Orto del Semplici » fino al Marsili nel quale il Saccardo riconobbe il carattere del Minato (vedi sopra) ed un apografo con notizie storiche di mano ignota ma, secondo il predetto, da attribuirsi probabilmente all' ab. Giac. Morelli (3)]

5. Ms. di carte 107 legato in pelle con titolo sulla legatura:

---

(1) E. De Toni, *Notizie su Pietro-Antonio Michiel e sul suo Codice-erbario*. L' Ateneo Veneto, A. XXXI (1908), fasc. 1° (Lugl.-Ag.)

(2) Id., *Il Codice Erbario di Pietro Antonio Michiel (Introduzione e Libro Azzurro)*. — Mem. Pont. Accad. Rom. dei Nuovi Lincei, vol. XXVI (1908); *Il Libro Giallo di Pietro Ant. Michiel*. L'Ateneo Veneto, A. XXXIII, fasc. 1° Genn.-Febbr. 1910; *U. Aldrovandi e P. A. Michiel*. — Imola 1907.

(3) In questa busta si conservano pure carte particolari del B. e documenti relativi al suo Rettorato.

« Catalogus Regii Horti Patavini MDCCCI » e nel frontespizio « Catalogus plantarum Horti Botanico - Medici Cesareo - Regiae Academiæ Patavinæ MDCCCI ». Si inizia con la dedica e la presentazione all'Arciduca d'Austria Giuseppe Antonio cui segue l'elenco alfabetico delle piante coltivate agli inizi del secolo scorso. Evidentemente era un omaggio del B. al detto Arciduca: esso tornò all' Orto in seguito ad acquisto fatto dal Saccardo nel 1908 dall' antiquario Luneburg di Monaco! — **Ant. n. 53.**

6. Catalogo ms. dell' « Herbarium » composto dal Bonato principalmente con piante coltivate nell' Orto Padovano e che furono incluse nell'Erbario generale: le specie sono corredate di una etichetta di pugno del B. senza firma del collettore, nè data di raccolta. — **Ant. n. 21.**

7. Raccolta di 360 tavole a colori di grande formato mis. cm. 525 $\times$ 37, con legatura recente sul cui dorso sta scritto: « Piante del R. Orto Botanico di Padova ». Le prime 130 rappresentano particolarità morfologico - organografiche e figure di anatomia dei tessuti ed evidentemente servivano di corredo alle lezioni universitarie del B. Le altre illustrano piante coltivate nell' Orto Padovano più cospicue ed interessanti e tra questo emergono la serie delle *Erica* (27 specie), delle *Magnolia* (5), delle *Rosa* (13), delle varietà del *Rhododendron ponticum* (6) ecc. In fondo all'ultima tavola v'è la scritta: « Antonio Tintori pin. ». Si tratta di tavole di egregia fattura tra le più belle del genere da me esaminate. — **Bibl. scaff. 3. n. 1141 (Azz.)**

8. Ms. rilegato in cartone di carte 31 col titolo: « Institutiones Botanicæ a Josepho Antonio Bonato Receptæ A. D. C C V C. Patavii ». Sunto autografo di uno dei primi corsi tenuti dal B. Ve ne sono poi altri sciolti e via via più estesi, alcuni completi, altri frammentarii, non che appunti di preparazione alle lezioni, trascrizioni di passi desunti da opere a stampa, un trattatello sulle piante medicinali e loro proprietà ecc. Vi è pure un *vade-mecum* medico, giacchè, come è noto, il B. seguitò sempre ad esercitare la medicina. — **Ant. n. 47 e n. 48-51.**

9. Versione italiana della « Bibliographie instructive: ou Traité de la connaissance des libres rares et singuliers. Paris, 1763 » di Gugl. Fr. De Bure. Forma un grosso volume in fol·

con fascicoli scritti, 27 dei quali con carattere in bello si direbbero pronti per la stampa numerati, gli altri in brutta copia senza numerazione: giungono sino al n. 5593 però con interruzioni e lacune. Il carattere dei primi 27 corrisponde a quello del B. che si rivela così un bibliofilo appassionato e ne diede prova con l'acquisto della ricca sua biblioteca privata, ben provvista di rarità librarie e di codici preziosi (ceduta all' Orto Padovano) e della quale redasse di suo pugno il Catalogo (in fol. mass. di ben 340 pgg. [**Ant. n. 31**]) che pure si conserva nel nostro Archivio. — **Ant. n. 52.**

25. **FRANCIOSI ANGELO**, ab. (1759-1828).

Codice figurato originariamente in 12 fascicoli ciascuno di 100 tavole (meno i due ultimi che ne contengono in minor numero) quindi fatto legare in tre volumi dal prof. Saccardo del form. di mm. 235 $\times$ 170. Ciascun fascicolo reca nel frontespizio il titolo del seguente tenore: « Cento fiori colti nel loro mese e tutti in pittura col nome del genere e spezie secondo l'ordine di Linneo controscritto al volgare ed una tavola in fine che ne dimostra l'odore, e le proprietà ». Seguono le figure a colori di egregia fattura ma per lo più senza dettagli corredate con la nomenclatura vigente e spesso del nome volgare e quindi l'indice di cui si parla nel titolo. Le date dei singoli fascicoli sono le seguenti: I (1805), II (1805-06), III (1806), IV (1806), V (1806-07), VI (1807-08), VII (1808-09) VIII (1809-10), IX (1811-13), X (1813-14), XI (1815-22), il XII è senza titolo e data e contiene solo 31 tavole: queste sono complessivamente 1126. Nell'indice di ciascun fasc. vi è riportato anche il mese e giorno in cui la pianta fu raccolta e dipinta e si chiude con la trascrizione di una o poche poesie riguardanti i fiori ed allegorie botaniche di vari autori: sembra che le tavole siano uscite dal pennello dello stesso Franciosi noto per altri lavori pittorici. Aggiungo che nel 1.° volume si conservano due lettere autografe dello stesso che rendono testimonianza essere sue le scritte che accompagnano il codice. Desso pervenne in proprietà dell'Orto Botanico in seguito a cessione fatta nel 1901 dal sig. Angelo Zennaro di Chioggia e fu esaurientemente illustrato dal Saccardo [n. 4] cui rimando per ulteriori notizie. — **Ant. n. 22.**

26. **ARDUINO LUIGI** (1759-1834).

Lettera autografa indirizzata al prof. Bonato in data 24 Gen. 1814 da Padova. — **Arch. B. XVIII.**

27. **STERNBERG** (von) **GASPARE** (1761-1838).

Ms. apografo in fol. di carte 8 scritte a metà di ambo i lati col titolo: « Catalogus plantarum quas in Radio Floræ Bassanensis mense Augusti 1803 florentes invenit Comes a Sternberg Societatis Botanicæ Ratisbonensis sodalis, et Galvanicæ Parisiensis sodalis correspondens ». È una copia dell' originale inviato dallo S. ad Antonio Gaidoni di Bassano che lo accompagnò in alcune delle sue peregrinazioni come si apprende da una lettera da Ratisbona in data 2 II 1804 dello S. al Bonato (v. avanti) e dalla dedica allo stesso G. Risulta di una breve prefazione e dell' elenco ordinato secondo il sistema di Linnè delle specie raccolte a Bassano, sul Grappa e contrafforti, Valstagna, Sette Comuni ecc. con indicazioni di località e parecchie osservazioni. È insomma un primo saggio di una Flora di Bassano e dintorni che rimase inedito, ma quasi tutte le piante e le osservazioni furono riportate in un lavoro a stampa dello stesso S. dal titolo: « Botanische Ausflüge in die Rhetischen Alpen » inserito nel « Botan. Taschenbuch » dell' Hoppe del 1804. — **Arch. B. XVIII.**

28. **MORANDI GIOV.-BATTISTA** (sec. XVIII).

1. Codice cartaceo figurato e legato in cartone di carte 289 delle quali numerate sino a 282 di formato oblungo di mm. 185 $\times$ 280. Nel frontespizio reca la seguente curiosa dedica: « Sapientissimo Plantarum Conditori cuius Aeterni Nominis Gloriam quot folia, tot linguæ mutis prædicant eloquiis hic quantus labor sacer esto per me P. Fre.m Zachariam a Placentia ex Bononiensi Minorum Reformatorum Provincia Botanicæ Virtutis Amatorem. Annis 1748, 1749, 1750, 1751 ». Segue una tavola con figure allegoriche di piante ed animali a colori, quindi le tavole p. d. copiate a penna dalla « Hist. plant. » di Giov.

Bauhin e da altre opere con sopra a ciascun il nome e sotto una concisa descrizione della pianta. Come ricavo da una annotazione sotto iltitolo, il Saccardo ebbe a riconoscere l'autore del Codice nel cav. G. B. Morandi di Milano, un po' botanico, un po' disegnatore e che scrisse la « Historia botanica practica » edita a Milano nel 1744. Desso fu acquistato a Piacenza da un orefice dal rag. E. Gamberini di Venezia e da questi ceduto all'Orto botanico nel Nov. 1913. — **Ant. n. 55.**

2. Codice cartaceo figurato legato in cartone di carte 66 (qualcuna in bianco) più una guardia all'inizio ed una alla fine di mm. 325 >< 220 senza titolo e nome dell'A. ma di mano dello stesso Morandi come si ricava, tra l'altro, dalla corrispondenza di alcune delle tavole ivi disegnate a penna e quelle ritratte nell'opera a stampa sopra citata. La prima tavola è a colori, tutte portano nomenclatura del tempo e qua e là osservazioni. Pervenne all'Orto Padovano con il precedente. Per notizie sul M. si veda: Chiapusso-Voli, *Appunti intorno alla* « Iconographia Taurinensis » *1752-1868* in « Malpighia, 1904, pp. 305-310 ». — **Ant. n. 54.**

29. **CABIATI ANGELO** (sec. metà del sec. XVIII).

Codice erbario in due volumi legati in cartone del formato di mm. 240 >< 230 di carte non numerate 218 il primo ed altrettanto il secondo: ciascuna contiene uno o più esemplari di una stessa specie numerate progressivamente, agglutinate ai fogli (alcuni ne sono prive) con sotto il nome (polinomico), l' indicazione generica della località, le proprietà farmaceutiche ecc. Nel frontespizio del 1° volume vi è il titolo : « Viridarium Anno MDCCLXX », ma da due annotazioni apposte nel *retro* del cartone e scritte dal farm. Angelo Simionati di Padova si apprende che autore ne fu appunto il Cabiati, suo avolo, farmacista a Pontelungo. Pervenne all' Orto nel 1888 per dono del predetto. — **Ant. n. 18.**

30. **ANONIMO** (sec. metà del sec. XVIII).

Codice cartaceo di carte 221 interamente scritte, non numerate, più le guardie ed il frontespizio legato in pelle verde

di mm. 270 >< 195. Sul dorso sta scritto: « Pelous, De Medicina MCCCCLVIII » e reca lo stemma della Famiglia . . . . nel frontespizio si legge:, « Tractatus Herbarum Dioscorides, Platonis, Galeno, atque Macrone translatus a Bartholomæo Mini De Senis ecrit a Bourg par le Petit Pelous MCCCCLVIII ». Dal carattere e dalla carta si ricava che desso non è la copia originale, ma una trascrizione di questa fatta nel sec. XVIII forse per incarico dello stesso ab. Filippo Farsetti, patrizio veneziano fondatore dal celebre giardino in S. Maria di Sala (o forse del cugino Ant. - Francesco?). Da un'annotazione apposta dal S. nel *verso* di una guardia rilevo che il codice fu acquistato nel Giugno 1893 dal libraio Drucker di Padova. — **Ant. n. 23.**

31. **ROMANO GIROLAMO**, ab. (1765 - 1841).

Operosissimo botanofilo del quale l'Orto Padovano venne in possesso di 9 voluminosi mss. legati in cartone ad uso libro, più un grosso fascicolo di miscellanee con titoli diversi. Molto però di tale materiale bibliografico non è che trascrizione di opere a stampa che gli erano prestate ed anche quelli che hanno l'aria di contenere cose originali è sempre fatta una larga parte alla compilazione. Ha un certo interesse per la flora veneta e specialmente per quella padovana e vicentina il volume che sul dorso del cartone porta il titolo di « Flora Euganea » e che contiene l'enumerazione e trascrizione di 1337 piante vascolari e cellulari del Veneto, donde anch'io ho tratto qualche dato per la compilazione della mia « Flora Padovana ». In questo volume stanno i seguenti cataloghi mss. « Plantae Veglani finitimæ », « Prodromus Floræ Euganeae, 1817 » e « Plantae Euganeae, 1828 ». È da questo volume che egli ha tratto il materiale per le tre edizioni (1823, 1828 e 1831) dell'opuscolo: « Le piante Fanerogame Euganee », nudo elenco di nomi di piante senza designazione di località che, invece, formano il pregio del ms. qui accennato.

Altri tre grossi mss. portano il titolo di: « Prodromus Flora Italicae juxta Systema Linnæanum ex Synopside plantarum italicarum curante Hieronymo Romano » (in due volumi); « Plan-

tae italicae » (pure in due volumi), dai quali trasse i materiali per il suo opuscolo « Catalogus plantarum italicarum » stampato a Padova nel 1820 e che è, dopo quello del Turra, il secondo per quanto poco felice tentativo per mettere assieme una Flora della Penisola. — **Ant. n. 35-39.**

Non risporto gli altri poichè, come dissi, non hanno alcuna importanza. — **Ant. n. 40 - 44.**

32. **FARSETTI ANTONIO FRANCESCO** (+ 1808).

Ms. di 18 carte interamente scritte e non legate col titolo: « Catalogo delle Piante che esistono nel giardino del N. H. Antonio Francesco Farsetti nella Villa di Sala ». Da un' annotazione del Saccardo ricavo che detto Catalogo senza data si può fare risalire a circa il 1780 e, cioè, all'incirca 10 anni dopo la fondazione del Giardino in S. M. di Sala, di cui dà l'elenco delle piante che vi si coltivano e che riesce meno ricco dei successivi cataloghi a stampa. — **Bibl. U - 3.**

33. **BROCCHI GIOVANBATTISTA** (1772 - 1826).

Lettera autografa diretta dal B. al conte Gazzola di Verona in data del 22 IX 1822 da Trieste due giorni prima della partenza per l'Egitto, donde non doveva più fare ritorno. Fu da me pubblicata nell' opuscolo: *Le* « Plantae Ragusinae » *raccolte da G. B. Br. nel 1822 in* « Atti e Mem. R. Accad. di Padova » n. ser., vol. XXXV (1919), pag. 288. — **Arch. B. XVIII.**

34. **ANONIMO** (inizio del sec. XIX).

Ms. di pagine numerate 312 più XXIII di indice, legato in cartone di mm. 223 $\times$ per 160. È senza titolo e nome dell'autore, che si rivela per un campagnolo di Spinè presso Oderzo, che volle lasciarvi il distillato della sua esperienza in fatto di agricoltura pratica. Fu illustrato dal celebre prof. Teza sotto il titolo di: *Appunti di Agricoltura scritti da un contadino* in « Atti e Mem. R. Accad. di Padova », n. ser., XI (1885), pp. 45 - 58, che ne riporta brani e vi fece sopra un arguto commento cui rimando il lettore. Ed il Teza stesso ne fu il donatore. — **Ant. n. 24.**

35. **DE VISIANI ROBERTO** (1800-1878).

1. Mss. di quasi tutti i suoi lavori a stampa (1) conservati in Arch. nelle Buste: XVII (lavori sulla storia dell' Orto Padovano); XIX-XX; XXIII (lavori giovanili nonchè il ms. di Alschinger « Elenchus plantarum in circulo Jadertino (Zara) hoc usque inventarum ab A. A. Prof. Lic. Jad. »); XXIV (contiene, tra l'altro, mss. dei seguenti lavori restati inediti: « Cenni sullo stato della vegetazione in Dalmazia », « Resoconto di una escursione botanica fatta dal D. V. studente di Medicina nell' estate del 1820 nei Monti Bassanesi », « Memoria sopra due casi di gravi affezioni spasmodiche, e sul magnetismo animale proposto come mezzo curativo ed esplorativo delle malattie » (letta all' Accad. di Padova il 17 I 1822), « Prolusione al corso di supplenza nell' ultimo anno di Direzione Bonato »; XXV (busta molto importante poichè, oltre a mss. relativi alla « Flora Dalmatica », conserva elenchi di piante ricevuti da corrispondenti e collaboratori e numerose lettere di questi); XXVI (oltre ai mss. di lavori editi contiene di inedito una nota di Fr. Ambrosi sulla *Iris Cengialti* (2); una di Alb. Parolini su « Una nuova specie di Pino a foglie gemine osservato da A. P. sul monte Ida nell'Asia minore nel 1819 », un ms. di P. Ascherson dal titolo: « Catalogus plantarum in monte Orjen et in districtu Krivoscie supra 4000' die XI Junii 1867 a P. A., Ruperto Huter, Thoma Pichler lectarum et observatarum ecc. », non che la brutta copia dei giudizi dati dal D. V. sui concorrenti alla cattedra di Botanica dell' Univ. di Genova, concorso nel quale riuscì vincitore Federico Delpino con un giudizio da parte del D. V. eccezionalmente lusinghiero!); XXVII (contiene, tra l'altro, il ms. del vol. 2° e 3° della « Flora Dalmatica » l' opera massima del D. V.: non esiste il ms. del 1°); XXVIII (mss. diversi ma in prevalenza quelli illustranti piante coltivate nell' Orto Botanico di Padova che egli diresse dal 1838 al 1878).

(1) Cfr. la completa bibliografia da me redatta per il vol. I de « Gli Scienziati italiani », pp. 24-31.

(2) Cfr. su questa specie la memoria di R. Pampanini, *L' Iris Cengialti Ambr. e le sue forme* in « Nuov. Giorn. Bot. Ital. » n. ser., XVI (1909), pp. 63 96.

Finalmente la busta XXIX contiene, legato in pelle, un volume di diplomi a cominciare dall'attestato di laurea, nomine accademiche, conferimenti di onorificenze ecc.: in tutto 71 documenti che rendono testimonianza dell' alta fama di cui in vita fu circondato.

2. Corrispondenze scientifiche e di carattere vario. — Raccolta di 2184 lettere per la massima parte indirizzate al D. V. ma parecchie sono pure quelle diretto al suo predecessore Bonato che Egli volle salvare dalla distruzione e riunire in un unico corpo. Sono ordinate alfabeticamente ed occupano 5 grosse buste (IX-XIII): il prof. Adr. Fiori ne redasse un elenco ms. che è annesso alla prima busta (1). Data l'importanza dell'epistolario che, accanto a lettere di botanici eminenti, conserva pure autografi di personalità che emersero nel campo delle lettere e della politica, credo opportuno di trascrivere i nomi dei singoli corrispondenti con, tra parentesi, il numero di lettere di ciascuno di essi.

Acerbi G. (2); Alexander A. C (4); Alschinger A. (6); Althammer L. (3); Amici G. B. (1); André L. (1); Antinori V. (4); Armano (2): Ascherson P. (1); Aschieri (1).

Baciocchi princ. Elisa (4); Balbi Adr. (7); Balbis G. B. (1); Balfour (1); Ball J. (16); Balsamo Crivelli G. (1); Barbieri G. (3); Barla G. B. (1); Baroni Gaet. (5); Bartling F. G. (5); Bartsch F. (2); Baseggio G. B. (1); Basi C. (1); Bassi C. (2), Batka G B. (1); Bayle-Barelle (1); Beccari O. (1); Beggiato S. (1); Beltramini de Casati F. (3); Bentham G. (3); Bérenger A. (6); Berlese, ab. (3); Bernhardi (6); Bertoloni A (77); Bertoloni G. (8); Biagi Cl. (6); Biasoletto B. (1); Biondelli B. (1); Bizio G. (2); Blau O. (2); Boissier Ed. (23); Bonato G. (1): Bonjeau G. L. (6); Bonburlin cte P. (3); Borbas V. (5); Bottacin N. (3); Bracht de A. (6); Braun Alex. (3); Brera L. (1); Breugsma (1); Brignoli de G. (7); Brocchi Dom. (4); Brongniart Ad. (3); Brusina (4); Bubani P. (9); Buchenau (5); Burdin F. (2).

---

(1) È preceduto da un inserto contenente una piccola collezione di autografi messi assieme dal bar. prof. V. Cesati dei seguenti botanici: Sanguinetti, Carestia, Van Heurck, Schleicher, Biroli, Colla, Hohenacker, Piottaz, Orsini, Böckeler, Kunth, Fiorini-Mazzanti, Roffavier, Bonjean, Bellardi e Balbis.

Cabianca R. (7); Caldani F. (1); Caldesi L. (2); Camerata N. (1); Canossa vesc. Luigi (1); Cantoni G. (1); Carrara F. (1); Caruel T. (18); Casaretto G. (1); Casoni G. (1); Caspary R. (1); Cattaneo G. (1); Cavanilles Gius. Ant. (2); Celi Ett. (2); Cels Frerès (5); Cernazai G. (1); Cervetto G. (1); Cesati bar. V. (23); Cerato A. (1); Charters J. (3); Cicogna E. (16); Cimino G. J. (1); Cindro de B. (1); Cittadella-Vigodarzere cte G. (11); Cocastelli Montiglio cte A. (1); Cohn F. (1); Colla L. (6); Collaredo-Mannsfeld (2); Configliacchi P. (2); Consoli G. (3); Conti P. (5); Corradi A. (2); Corradini A. (2); Corridi F. (1).

D'Ancona A. (13); De Betta E. (1); Decaisne Jos. (9); De Candolle Alf. (28); De Candolle Aug. Pir. (1); De Castro V. (2); Del Chiappa G. (1); Delile A. R. (3); Della Gherardesca cte (2); Del Lungo Isid. (1); Delpino F. (4); De Notaris G. (15); De Serpa Brandas B. J. (2); Dieffenbach J. (1); Di Giovanni F. (1); Drège J. F. (1); Dorrnigton N. (1).

Eckart (3); Endlicher St. (1); Engelmann G. (14).

Fanfani P. (27); Facchini Fr. (7); Fassiotti (1); Feé A. L. (18); Fenzl E. (19); Ferrajoli G. (2); Ferrazzi Jac. (2); Figari Ant. (5); Fischer (7); Flarer Fr. (1); Fontana Fr. (1); Freschi G. (1); Freyer (3); Freyn Jos. (17); Forlani (1).

Galeotti H. (4); Gandoger M. (6); Gar Tomm. (9); Garovaglio Sante (3); Gasparini Gugl. (15); Gay G. (14); Gemmellaro G. (1); Gené (3); Georg H. (2); Gera F. (1); Giacomelli A. (12); Giannini Cr. (1); Giuli G. (1); Goeppert St. Rob. (3); Grion G. (1); Grisebach Aug. (1); Grönlands G. (1); Guasti C. (5); Guiscardi G. (1); Gumpert A. E. (1); Gussone Giov. (18).

Haidinger Gugl. (9); Haynald L. (6); Heldreich de T. (4); Herbert W. (1); Heufler de L. (10); Hildenbrand F. (3); Hooker J. D. (1); Hornschuch F. (6); Host N. (8); Hügel C. (1); Huguenin A. (1); Huzard (1).

Jachelli D. (2); Jacquin Jos. Fr. (6); Jan G. (3); Janka V. (6); Jederlinich Tom. (1); Jolis le Aug. (7); Jordan A. (1); Juratzka F. (1); Jussieu de Adr. (1).

Kargl G. (2); Kerckhove visc. de (3); Kesselmeyer P. O. (2); Kippst R. (1); Kitaibel P. (1); Koch Carlo (1); Koch J. (1); Kolowrat cte di (1); Kosteletzky V. T. (5); Kotschy J. (3); Krause Aug. (1); Kübeck bar. C. (5); Kunz Gust. (1).

Languer H. (4); Lausac de (1); Lanza Fr. (4); Lazari V. (1); Le Brun A. (1); Lehmann Fr. (12); Leichtlin Max. (4); Linden J. (20); Lindley J. (6); Lingbauer (1); Lioy P. (3); Locatelli Tom. (3); Lombardi A. (1).

Malloire G. (2); Malpighi Marc. (1); Maly Fr. (3); Manetti G. (2); Manganotti A. (6); Manuzzi G. (7); Marchesetti C. (5); Martens G. (6); Martinat P. P. (1); Martins Ch. (1); Martius de F. (6); Marzialetti D. (2); Masè F. (4); Massalongo Abr. (88); Massani G. M. (2); Mazzarosa A. (1); Mayer Feder. (14); Maw G. (5); Melo P. (1); Meneghetti A. (2); Meneghini G. (6); Merli A. (1); Meyer Ern. (19); Milde F. (2); Mirbel C. F. (2); Molin (1); Monico J. (1); Montagni C. (2); Montini G. (1); Moretti G. (21); Moris Giac. (42); Morpurgo Ed. (2); Müller bar. Ferd. (1); Munter (1); Mussafia Ad. (1); Muti P. (1).

Naegeli C. (5); Namias (3); Nardi Fr. (1); Nardo Gio. D. (2); Narducci E. (5); Nees d'Esenbeck (2); Negri Crist (6); Neumayer Fr. (1); Noale A. (1); Nodari P. (1); Noë Gugl. (30); Nisiteo P. (3).

Orphanides Teod. (16); Orsini A. (3); Orbigies (1): Otto Ed. (7); Ottone di Baviera, re (2).

Paleocapa P. (1); Pancic Jos. (69 e carte n. 30); Panizza P. B. (1); Pantocsek Jos. (16); Pappafava Dom. (3); Parlatore Fil. (61); Parolari G. C. (1); Parolini Alb. ed Elisa (20); Pasquale G. Ant. (12); Passerini G. (2); Peluso Fr. (5); Perini C. ed Ag. (3); Petermann W. L. (1); Petter Fr. (17); Pichler Tom. (2); Pirona G. A. (4); Pollini C. (2); Prato G. (1); Presl Carlo Berivogo (1); Procaccini Ricci V. (5); Puccinelli B. (2); Putti A. (1).

Raineri arciduca (2); Rainer de M. (5); Ranieri Simoni (1); Re Fil. (1); Regel Ed. (8); Reichardt H. W. (7); Reichenbach Lud. e figlio (20); Renard (2); Requien Sp. (4); Reuter G. F. (8); Ricasoli bar. Vinc. (4); Ridolfi march. Cos. (7); Riess C. (2); Rolli E. (3); Römer (4); Rondot N. (1); Rosmini Aug. (2); Rostan Ed. (5).

Sadler G. (1); Saccardo P. A. (2); Salari R. (1); Sanguinetti P. (2); Santini G. (1); Saporta de Gast. (2); Sardagna bar. Michele (1); Saunders Edw. (1); Savi Pietro (5); Savi Gaet. (6); Savignone Fr. (3); Scannagatta Gios. (1); Scarabelli Luc. (5);

Schauer C. (3); Scheibler J. F. (1); Schiele G. (1); Schlechtendal C. (5); Schott E. (1); Schouw (2); Schrötter A. (3); Schuchardt (1); Schychowsky G. (5); Scopoli Giov. - non il botanico - (2); Selvatico P. (1); Senonei A. (21); Seringe N. C. (1); Sinning W. (3); Sismonda E. (1); Smith A. M. (1); Sografi P. (1); Sorio P. Bart. (19); Spigno de S. (1); Spruner de G. (3); Stalio L. (2); Sternberg v cte Gasp. (13); Steudel E T. (1); Straticò Sim. (1); Sulek B. (7)

Tabarrini M. (1); Tagliabue L. e C. A. (14); Targioni-Tozzetti Ant. (3); Tassi A. (1); Taverna C. J. (1); Tenore M. (12); Terracciano N. (4); Tessier Andr. (4); Testa G. (1); Thielens Arm. (1); Thurn cte M. (2); Tineo V. (1); Tipaldo de E. (1); Titius Pio (1); Todaro Ag. (15); Tommaseo Nic. (73); Tommasini G. M. (222); e G. (1); Tonini Ferd. (1); Tortori E. (1); Torelli L. (1); Trautvetter E. Rod. (3); Treviranus L. C. (1); Trevisan cte V. (14); Tulasne (1).

Ubicini A. (3); Unger Fr. (5); Usteri P. (2).

Valentinelli G. (1); Valeriani D. (1); Van Houtte L. (11) Vedori Tr. (1); Veludo G. (5); Venanzio D. (4); Venturi A. (4); Verschaffelt Ambr. (4); Vilmorin - Andrieux (2); Viviani Dom. (4); Volta Leop. - Cam. (1); Vukotinovich Lud. (4).

Wawra (1); Webb Fil. Barker (1); Welden de Lod. (11); Willdenow C. Lud. (1).

Zahlbruckner Giov. (3); Zambrini Fr. (11); Zanardini G. (14); Zigno de bar. A. (16); Zould G. (6); Zuccarini J. G. (1).

2. Fascicoli sciolti per grande parte mss. e molti di pugno del D. V. relativi alla Società Promotrice del Giardinaggio fondata a Padova dallo stesso e che ne fu presidente sino al 1868, epoca in cui la Società si sciolse. Tali fascicoli ordinati cronologicamente contengono tutti gli atti, i processi verbali ecc. risguardanti detta associazione rinchiusi in un cartone ad uso libro nel cui dorso sta scritto: « Atti della Società di Giardinaggio in Padova, 1845 - 68 ». In un un inserto a sè legato ad uso volume, ma con fascicoli anche sciolti, stanno tutti gli stampati relativi alle esposizioni, ai premi conferiti, non che varie attestazioni di plauso all'indirizzo del D. V. che della Società fu, non solo il promotore, ma anche la mente direttiva e l'anima. Porta

scritto sul dorso: « Stampati sulle esposizioni dei fiori in Padova, 1845 - 1868. — **Arch. B. XXX-XXXI.**

3. Della ricca biblioteca privata il D. V. redasse un catalogo (**Ant. n. 33**) di oltre 200 pagine in fol. quasi interamente scritte. Alla sua morte i libri passarono di proprietà dell'Orto Padovano, fatta eccezione di circa 2000 testi di nostra lingua, taluni in edizioni rarissime, che donò al Museo Civico di Padova.

Di lui si conserva pure un *album*, contenente le firme dei visitatori dell'Orto, iniziato nel 1838 e smesso nel 1850 (**Ant. n. 30**) ed un fascicolo di documenti relativi ai suoi rapporti con il R. Istituto Veneto di Venezia (**Arch B. XX**)..

35. **SACCARDO PIERANDREA** (1845-1915).

1. Mss. di quasi tutti i suoi lavori a stampa (1), compresi (B. XXXIV) i primi spunti ed abbozzi giovanili alcuni dei quali rimasti inediti, altri rifusi, completati ed editi in seguito e che dimostrano come sin dal 1858 (quindi all'età di 13 anni!) il S. aveva raccolto e studiato piante ed animali. Ricordo tra questi primi spunti: 1) Catalogus latinorum nominum plantarum ut dispositæ in Herbario sunt, mense Septembris anno MDCCCLVIII; 2) Parastichis Herbarii latinorum nominum plantarum, 1858; 3) Saggio di Fisiotipia melanoleitica vegetale 1859, Selva, Presso P. S... e compagni (154 tipi di foglie ritratte a fumo in 31 tavole con processo non diverso da quello messo in opera dal Crasso allievo del Marsili: vedi sopra; 4) Alcune parole sulla flora e sulla fauna di Selva e dei paesi circonvicini. Vacanze del 1859; 5) Enumerazione delle piante che crescono nel mio orto nell'autunno 1860; 6) Icones molluschorum aquatilium et terrestrium, aliorumque indigenorum animalium per Sylvam, nemusque Montellum collectorum. Plantarum aliquot rariorum fisiocapnotia, 1860; 7) Illustrazione delle piante Montelliche rare o

(1) Vedasene l'elenco da me redatto in « Atti e Mem. R. Accad. di Padova », n. ser., vol. XXXVI, pgg. 167-181 e quelli compilati da G. B. De Toni in « Atti R. Ist. Veneto », tom. LXXIX, p. 1ª, ppg. 22-36 e da G. B. Traverso in « Nuov. Giorn. Bot. Ital. », n. ser., vol. XXVII, pgg. 58-74.

forse nuove, vacanze autunnali dell'anno 1860; 8) Catalogo delle piante che crescono spontanee o vivono come tali nella Provincia di Treviso, sec. il sistema naturale del Dott. Bill, 1860 e — senza data ma sempre dei primordi — 9) Osservazioni storiche al Catalogo delle piante esotiche che si coltivano più di spesso nelle prov. Venete; 10) Piante arboree del Montello; 11) Funghi commestibili e velenosi più comuni del Montello e delle vicinanze; 12) Catalogo dei Rettili della prov. di Treviso accompagnato dalla nomenclatura vernacola trivigiana e da qualche osservazione ecc. Fra gli editi manca il ms. della « Sylloge fungorum omnium ». — **Arch. B. XXXII-XXXIX.**

2. Mss. inediti relativi alla storia dell'Orto botanico di Padova. Sono tre con i seguenti titoli: 1) Notizie e documenti della storia dell'Orto botanico di Padova raccolti da P. A. S. (1545 - 1870); 2) Materiali per la storia della Cattedra ed Orto botanico della R. Università di Padova (anni 1543 - 1870) raccolti dal Dott. P. A. S. assistente alla cattedra ed orto suddetto; 3) Cronaca e Documenti relativi alla storia dell'Orto botanico e dell'annessa cattedra di Botanica della R. Università di Padova raccolti ed ordinati da P. A. S. [1545-1915]. È quest'ultimo il ms. definitivo di pag. 149 in fol. [comprese alcune in bianco] con materia tratta dai due precedenti, ma ampliata e più largamente documentata e tenuto al corrente sino agli ultimi anni della sua Direzione. Contiene pure alcune vedute prospettiche dell'Orto desunte da opere a stampa, un ritratto del suo predecessore De Visiani, un elenco ms. degli alberi ed arbusti riportati in una planimetria eseguita nel 1887, un catalogo delle piante arboree più ragguardevoli [redatto dal prof. G. Paoletti] ecc. In una lettera inserita dopo il frontespizio in data 4 IV 1870 del Rettore prof. De Leva si ricava che il S. aveva avuto da questi incarico ufficiale di fornirgli tutti i materiali storici in argomento per addivenire ad una storia generale della Università Padovana che il De Leva meditava, ma che di fatto non vide la luce. Il S., già preparato a ricerche storico-bibliografiche, prese a cuore l'invito e ne sono prova i tre mss. qui ricordati e specialmente il terzo [per la redazione dei quali egli aveva, tra l'altro, tenuto conto della raccolta dei Decreti attinti dal

Minato agli Archivi e di cui a suo luogo si fece cenno]. La consultazione di questo ms. potrà giovare a chi vorrà accingersi a quell'opera d' assieme che, iniziata, come si disse, da vari prefetti [Pontedera, Marsili, Bonato ecc.] non venne alla luce chè in piccoli e modesti frammenti, sui quali sovrasta, non fosse altro per l' abbondanza della documentazione, il mss. anch' esso restato inedito del compianto prof. Saccardo. Eccone, secondo l' indice, il contenuto: 1) Cronaca dell' Orto bot. di P. e della annessa cattedra di bot.; 2) Inventario delle proprietà mobili dell'Orto nel Nov. 1871; 2 bis) Considerazioni generali; 3) Quadro cronologico dei prefetti dell'Orto e professori di Botanica; 4) Serie cronologica degli assistenti; 5) Serie cronologica dei giardinieri primi e secondi con alcune note storiche; 6) Nota delle dotazioni annue ordinarie assegnate alla coltura dell'Orto in varî periodi, con osservazioni; 7) Nota delle opere scritte dai professori di Botanica in Padova; 8) Nota dei lavori editi o mss. relativi alla storia della cattedra ed orto botanico; 9) Nota dei cataloghi a stampa delle piante coltivate nell'Orto ecc.; 10) Nota dei cataloghi a stampa dei semi raccolti nell'Orto ecc.; 11) Iscrizioni dell' Orto botanico; 12) Ritratti dei prefetti e fautori dell' Orto botanico. — **Arch. B. XIX.**

3. Corrispondenze scientifiche specialmente botaniche. Sono riunite in 6 grossi pacchi e disposte per ordine alfabetico. Il S. ne redasse pure l' elenco dal quale si ricava che sino al 1897 egli aveva ricevuto lettere da 810 botanici e corrispondenti diversi, ma altre ne aggiunse non elencate sino attorno al 1900. Le restanti sono tuttora in possesso degli eredi, dai quali ottenni la formale promessa che l'Orto Padovano ne verrà presto in possesso. (1) Poichè molti dei botanici e botanofili con cui il S. atti-

(1) Alcuni mesi dopo la fine del mio incarico, acquistati dallo Stato, tornarono all'Orto Padovano, di cui per tanti anni erano stati ornamento e decoro, la ricca biblioteca micologica ed il prezioso erbario pure micologico già proprietà del prof. Saccardo: acquisto che io, subito dopo la morte del possessore di cui mi erano ben note le intenzioni al riguardo, ebbi a calorosamente propugnare, come del resto era mio dovere, presso il Rettorato e la Facoltà di Scienze della R. Univ. di Padova (che me ne commisero la valutazione), presso gli eredi e presso il Ministero della P. I. che acconsentì solo dopo replicate e vivissime insistenze. Chi mi ha visto al lavoro e mi diede all'*opera conforto* sa quanto io feci per condurre in porto la delicata faccenda e sa pure che essa era *virtualmente* conchiusa prima che io recedessi dalla mia carica (15 ott. 1921). Tutto ciò va aggiunto a quanto il prof. Gola ha scritto di recente nel « Bull. Soc. Bot. Ital., 1922, p. 83 ».

vamente corrispondeva sono tuttora in vita, non credo opportuno riprodurne i nomi: non posso, però, non fare rilevare l'eccezionale importanza della raccolta nella quale si conservano, non solo gli autografi di eminenti personalità specialmente tra i cultori di Micologia, ma anche la loro opinione su punti controversi ed i molteplici quesiti che al S. erano sottoposti ed ai quali questi, esperto conoscitore della sistematica dei funghi, rispondeva. Sotto tale punto di vista possiamo anche dire che l'epistolario Saccardiano è e sarà il fedele depositario di un cinquantennio di ricerche micologiche alle quali, or consenzienti ed or discordanti, presero parte botanici di ogni parte del mondo e dimostra l'alta fama e notorietà che il S. aveva raggiunto in questo campo di studio. — **Arch. B. XL-XLV.**

II. — Documenti e carte relative alla Direzione ed all'Amministrazione dell'Orto Padovano.

Oltre il materiale sin qui illustrato, avente carattere scientifico o storico, l'Archivio dell'Orto Padovano conserva, a datare dalla seconda metà del sec. XVIII, una copiosa e, possiamo dire da un secolo in qua, completa serie di documenti e carte d'ufficio, relative alla sua Direzione ed Amministrazione, che passo brevemente ad elencare. Questa parte dell'Archivio si inizia con tre lettere dei Riformatori dello Studio in data 1763, 1764 e 1766 (prefettura Marsili), con un fascicolo di lettere, circolari ecc. dal 1789 al 1806 (tra la fine della pref. M. ai primi anni della pref. Bonato), con tre lettere sciolte del 1791 (con incluso un foglietto di pugno di P. Arduino « Custode ») e seguono altrettanti fascicoli dal 1805 al 1822 — mancano documenti del 1806 — (**Arch. B. I**); dal 1823 al 1832; (**Arch. B. II**); dal 1833 al 1835 (sempre pref. Bonato), dal 1836 al 1841 (suppl. e direz. De Visiani) (**Arch. B. III**); dal 1842 al 1852; (**Arch. B. IV**); dal 1853 al 1863 (**Arch. B. V**); dal 1864 al 1878 — dalla fine direz. D. V. all'incarico Saccardo — (**Arch. B. VI**). La B. VII contiene gli inventari degli oggetti di proprietà dell'Orto, delle piante introdotte e coltivate ecc. dal 1803 al 1867, il libro delle spese fatte dal Nov. 1841 al Genn. 1859 e resoconti vari sull'amministrazione dal 1841 al 1871: le B. VII-bis conserva po-

lizze di spese sostenute per conto dell' Orto. La B. VIII contiene i documenti di ufficio, le circolari ecc. dal 1878 al 1915 (direz Saccardo) ed i successivi sino all'anno corrente; la B. XXI un vecchio schedario della Biblioteca e la B. XXII i documenti relativi agli assistenti dal 1818 in poi e quelli relativi ai giardinieri stabili dal 1880 in quà (qualche documento è nel fascicolo precedente). Non fanno ancora parte dell' Archivio, così come sta ora sistemato, i più recenti inventari, i prospetti delle variazioni in aumento ed in diminuzione, i buoni inventariali ecc. che tuttavia si conservano al completo, ma sui quali stimo superfluo di intrattenermi. A titolo di curiosità ricordo che il nostro Orto conserva gli elenchi degli studenti iscritti al corso di Botanica — elenchi redatti all' inizio dei singoli corsi dallo stesso insegnante — dall'anno scolastico 1817-18 (Bonato) a quello 1871-72 (De Visiani), più alcuni fascicoli non perfettamente ordinati di qualche anno dopo (**Ant. n. 57**).

III. — Iconoteca dei Botanici.

La raccolta di ritratti di Botanici che hanno insegnato nell' Orto Padovano o ne promossero la fondazione si può dire iniziata nel 1843 quando gli eredi del prof. Bonato donarono all' Orto stesso sette quadri ad olio, tuttora conservati nell' aula delle lezioni, rappresentanti i professori Falloppio, Alpino, Prevozio, Rhodio, Veslingio, Viali e Pontedera. A questi il De Visiani aggiunse le incisioni del Cortuso, del Dalla Torre e del Bonato, il Saccardo gli acquarelli di Bonafede, Dan. Barbaro, Guilandino, Pighi, Pietro Arduino, Marsili ed il pastello del De Visiani, chi scrive il ritratto del prof. P. A. Saccardo, tutti conservati in detta aula. Il D. V. lasciò pure all'Istituto da lui diretto un *album* contenente una cinquantina di fotografie dei suoi più intimi colleghi italiani ed esteri, nonchè suoi ritratti, uno dei quali sta nel Laboratorio degli assistenti ed uno nella stanza della Direzione, accanto a quello del suo amico Bottaccin di Trieste. Fu iniziativa e merito del Saccardo di avere esteso la raccolta a tutti i botanici e botanofili del Mondo collocata, dapprima in una modesta stanza della Biblioteca assieme a libri ed a fossili, quindi in apposita galleria che conduce all' aula delle

lezioni e della quale occupa una intera parete lunga m. 21 ed alta m. 2,90 sotto il titolo di « Iconotheca botanicorum ». La collezione, spinta innanzi con grande zelo e senza risparmio di spese e di lavoro, contava nel 1899, oltre 725 ritratti, non compresi i duplicati, custoditi entro 273 cornici e, nel 1902, 1173 ritratti in 1403 foggie diverse distribuiti in 427 cornici. Queste sono salite a 532 ed i ritratti, tutti compresi, a circa 1400: la collezione del genere più ricca al mondo, dopo quella dell'Orto Botanico di Stoccolma sorta per iniziativa del prof. Wittrock. Di essa il Saccardo redasse due elenchi (in « Malpighia » XIII, 1899 e XV, 1902) ed il prof. Traverso, già assistente, lo schedario tenuto da me al corrente con le più recenti aggiunte sino al 1921.